



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Aprile 2015

Anno 2015

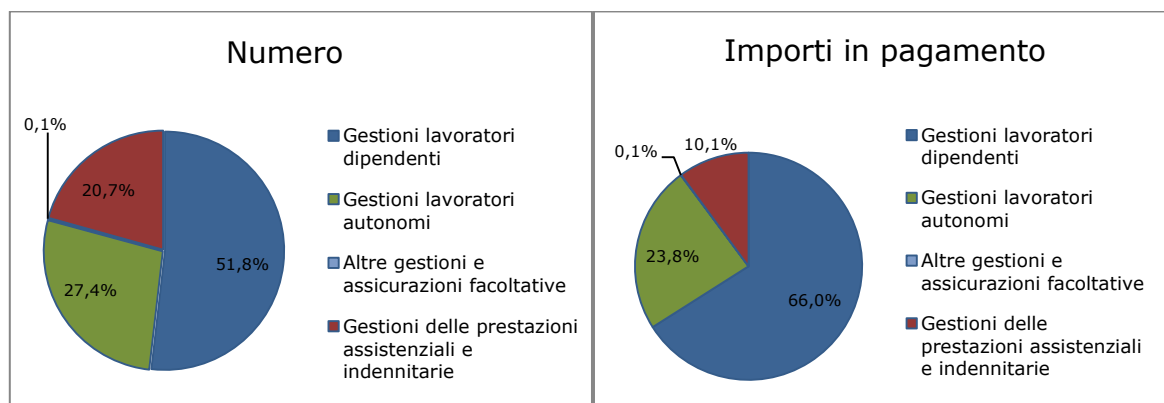
Pensioni vigenti all'1.1.2015 e liquidate nel 2014 erogate dall'Inps¹

Le Gestioni

Le pensioni vigenti all'1.1.2015 sono 18.044.221 di cui 14.312.595 di natura previdenziale, cioè prestazioni che hanno avuto origine dal versamento di contributi previdenziali (vecchiaia, invalidità e superstiti), durante l'attività lavorativa del pensionato; le rimanenti, costituite dalle prestazioni erogate dalla gestione degli invalidi civili e da quella delle pensioni e assegni sociali, sono di natura assistenziale, cioè prestazioni erogate per sostenere una situazione di invalidità congiunta o meno a situazione di reddito basso.

L'importo complessivo annuo² risulta pari a 192,6 miliardi di euro di cui 173,0 miliardi sostenuti dalle gestioni previdenziali. Oltre la metà delle pensioni è in carico alle gestioni dei dipendenti privati delle quali quella di maggior rilievo (97,2%) è il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti che gestisce il 50,4% del complesso delle pensioni erogate e il 63% degli importi in pagamento. Le gestioni dei lavoratori autonomi erogano il 27,4% delle pensioni per un importo in pagamento del 23,8% mentre le gestioni assistenziali gestiscono il 20,7% delle prestazioni con un importo in pagamento di poco superiore al 10% del totale.

Figura 1. NUMERO E IMPORTI IN PAGAMENTO DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2015 PER GESTIONE



¹ Escluse le gestioni dipendenti pubblici e la gestione Ex Enpals

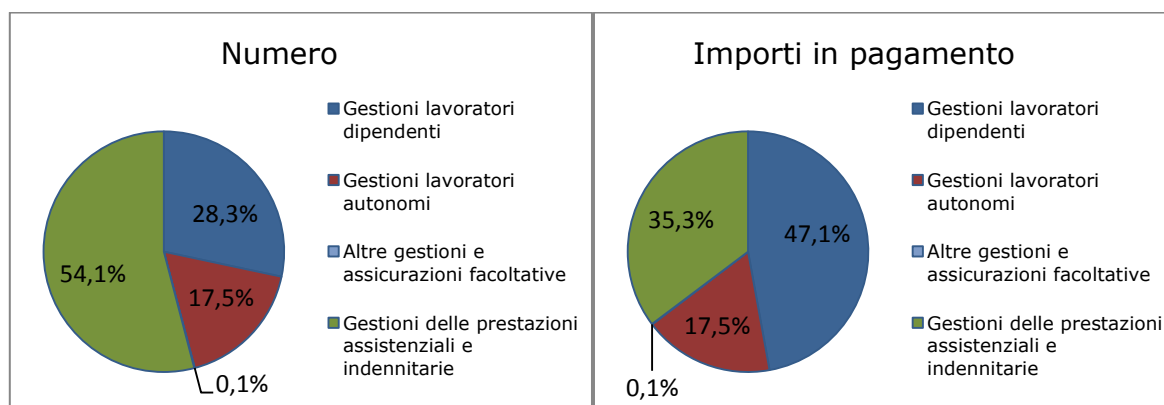
² L'importo complessivo annuo delle pensioni è ottenuto moltiplicando per 13 mensilità (12 nel caso delle indennità di accompagnamento) il valore dell'importo mensile di gennaio.

Prospetto 1. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2015 PER GESTIONE

Gestioni INPS		Numero pensioni	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati	Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (escluse le gestioni a contabilità separata)	8.688.474	48,2	108.297,0	56,2
	FPLD				
	Trasporti	107.132	0,6	2.285,2	1,2
	Telefonici	73.716	0,4	1.926,6	1,0
	Elettrici	98.851	0,6	2.535,1	1,3
	INPDAI	126.337	0,7	6.336,3	3,3
	Totale FPLD	9.094.510	50,4	121.380,2	63,0
	Fondi Sostitutivi				
	FF.SS.	225.392	1,3	4.895,2	2,5
	Volo	6.577	0,0	299,3	0,2
Dazieri	8.345	0,1	150,4	0,1	
Totale Fondi Sostitutivi	240.314	1,3	5.344,9	2,8	
Fondi integrativi					
Gas	5.419	0,0	128,1	0,1	
Esattoriali	5.878	0,0	137,9	0,1	
Minatori	6.474	0,0	99,9	0,1	
Totale Fondi Integrativi	17.771	0,1	365,9	0,2	
TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI DIPENDENTI		9.352.595	51,8	127.091,0	66,0
Pensioni ai lavoratori Autonomi	Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	1.589.285	8,8	12.306,5	6,4
	Artigiani	1.639.602	9,1	18.502,7	9,6
	Commercianti	1.384.999	7,7	14.376,9	7,5
	Gestione separata lavoratori parasubordinati	326.489	1,8	676,9	0,4
TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI AUTONOMI		4.940.375	27,4	45.862,9	23,8
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	Clero	13.821	0,1	112,2	0,1
	Fondo previdenziale persone che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare	1.388	0,0	1,1	-
	Facoltative	4.416	0,0	2,6	-
TOTALE PENSIONI ALTRE GESTIONI E ASSICURAZIONI FACOLTATIVE		19.625	0,1	115,8	0,1
Prestazioni assistenziali	Pensioni ed Assegni sociali	845.824	4,7	4.622,1	2,4
	Invalidi civili	2.885.802	16,0	14.872,4	7,7
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		3.731.626	20,7	19.494,5	10,1
TOTALE PENSIONI		18.044.221	100,0	192.564,2	100,0

Nel 2014 sono state liquidate 994.973 pensioni delle quali oltre la metà (54,1%) di natura assistenziale. Un numero così elevato rispetto alla consistenza delle pensioni in pagamento al 1 gennaio è compensato da un ricambio molto più veloce rispetto alle prestazioni di tipo previdenziale. Gli importi annualizzati, stanziati per le nuove liquidate del 2014 ammontano a quasi 8 miliardi di euro, che rappresenta circa il 4% dell'importo complessivo annuo in pagamento.

Figura 2. NUMERO E IMPORTI IN PAGAMENTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE NEL 2014 PER GESTIONE



Prospetto 2. PENSIONI LIQUIDATE NEL 2014 PER GESTIONE

Gestioni INPS		Numero pensioni	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati	Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (escluse le gestioni a contabilità separata)	263.884	26,5	3.287,0	41,3
	FPLD				
	Trasporti	3.213	0,3	58,9	0,7
	Telefonici	2.413	0,2	57,1	0,7
	Elettrici	2.531	0,3	59,4	0,8
	INPDAI	4.095	0,4	173,9	2,2
	Totale FPLD	276.136	27,8	3.636,3	45,6
	Fondi Sostitutivi				
	FF.SS.	4.899	0,5	98,2	1,2
	Volo	275	0,0	10,5	0,1
Dazieri	149	0,0	2,0	0,0	
Totale Fondi Sostitutivi	5.323	0,5	110,7	1,4	
Fondi integrativi					
Gas	192	0,0	4,6	0,1	
Esattoriali	125	0,0	2,6	0,0	
Minatori	158	0,0	2,2	0,0	
Totale Fondi Integrativi	475	0,1	9,4	0,1	
TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI DIPENDENTI		281.934	28,3	3.756,3	47,1
Pensioni ai lavoratori Autonomi	Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	34.106	3,4	239,2	3,0
	Artigiani	58.296	5,9	597,2	7,5
	Commercianti	48.651	4,9	486,8	6,1
	Gestione separata lavoratori parasubordinati	33.289	3,4	74,0	0,9
TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI AUTONOMI		174.342	17,5	1.397,1	17,5
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	Clero	606	0,1	4,7	0,1
	Fondo previdenziale persone che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare	51	0,0	0,0	-
	Facoltative	4	-	-	-
TOTALE PENSIONI ALTRE GESTIONI E ASSICURAZIONI FACOLTATIVE		661	0,1	4,7	0,1
Prestazioni assistenziali	Pensioni ed Assegni sociali	50.204	5,1	256,0	3,2
	Invalidi civili	487.832	49,0	2.554,7	32,1
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		538.036	54,1	2.810,7	35,3
TOTALE PENSIONI		994.973	100,0	7.968,8	100,0

Le Categorie di pensione

Le prestazioni di tipo previdenziale sono costituite per il 65,6% da pensioni della categoria Vecchiaia di cui poco più della metà (55,2%) erogate a soggetti di sesso maschile, per il 7,9% da pensioni della categoria Invalidità previdenziale di cui il 47,7% erogato a maschi e per il 26,5% da pensioni della categoria Superstiti che presentano un tasso di mascolinità pari all'11,8%.

Analizzando le sottocategorie³ si osserva che circa il 79,5% delle pensioni di anzianità/anticipate sono erogate a soggetti di sesso maschile, mentre tale percentuale si abbassa al 34,4% per le pensioni della sottocategoria vecchiaia. Anche nell'invalidità previdenziale c'è una distinzione per genere nelle sottocategorie; infatti le due tipologie di prestazione istituite dalla legge 222/84 presentano una preponderanza del genere maschile e precisamente il 68% per l'assegno di invalidità e il 72,4% per la pensione di inabilità; mentre le pensioni di invalidità liquidate prima della suddetta legge hanno un tasso di mascolinità del 32,7%, dovuto naturalmente all'età elevata dei titolari di queste prestazioni e alla maggiore longevità delle donne.

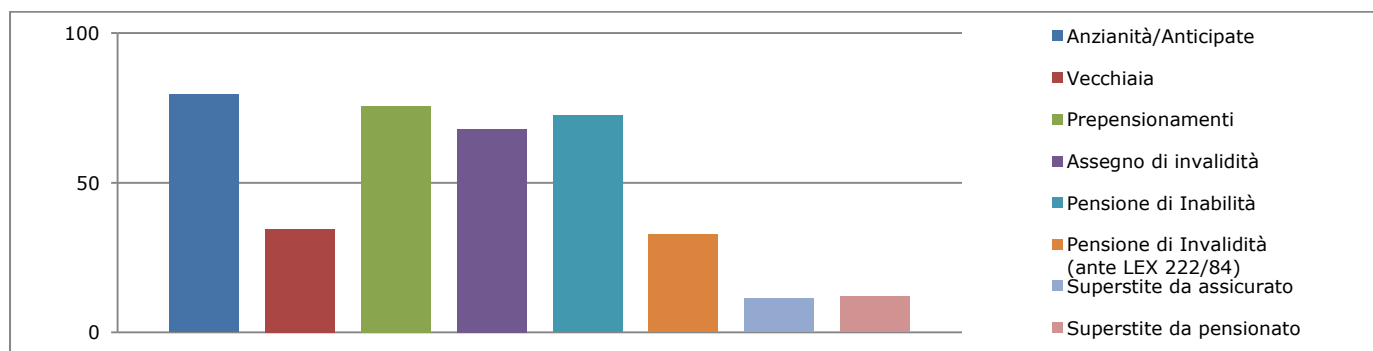
³ La corrispondenza del termine "vecchiaia" utilizzato sia per identificare la prestazione previdenziale in senso lato che per identificare una tipologia specifica di prestazione che costituisce una parte della precedente è risolta utilizzando i prefissi categoria e sottocategoria di pensione.

Prospetto 3. PENSIONI PREVIDENZIALI VIGENTI ALL'1.1.2015 PER CATEGORIA

Categorie e sottocategorie di pensione	Maschi	Femmine	Totale					
			Numero pensioni	% sul totale	Tasso di mascolinità	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	2.000.677	496.922	2.497.599	26,7	80,1	60.583,8	47,7
	Vecchiaia	990.076	2.056.537	3.046.613	32,6	32,5	30.298,2	23,8
	Prepensionamenti	214.654	69.476	284.130	3,0	75,5	5.661,4	4,5
Totale vecchiaia	3.205.407	2.622.935	5.828.342	62,3	55,0	96.543,4	76,0	
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	181.921	89.271	271.192	2,9	67,1	2.557,5	2,0
	Pensione di Inabilità	44.967	17.296	62.263	0,7	72,2	900,2	0,7
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	167.525	286.700	454.225	4,9	36,9	3.640,3	2,9
Totale invalidità previdenziale	394.413	393.267	787.680	8,4	50,1	7.098,0	5,6	
Superstiti	Superstite da assicurato	52.745	440.854	493.599	5,3	10,7	3.818,3	3,0
	Superstite da pensionato	244.386	1.998.588	2.242.974	24,0	10,9	19.631,3	15,5
Totale pensioni ai superstiti	297.131	2.439.442	2.736.573	29,3	10,9	23.449,6	18,5	
Totale pensioni gestioni lavoratori dipendenti	3.896.951	5.455.644	9.352.595	100,0	41,7	127.091,0	100,0	
Pensioni ai lavoratori autonomi								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	1.227.784	333.593	1.561.377	31,6	78,6	23.472,5	51,2
	Vecchiaia	741.827	1.241.362	1.983.189	40,1	37,4	13.920,5	30,4
Totale vecchiaia	1.969.611	1.574.955	3.544.566	71,8	55,6	37.393,1	81,5	
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	79.993	34.235	114.228	2,3	70,0	956,4	2,1
	Pensione di Inabilità	16.554	6.120	22.674	0,5	73,0	238,8	0,5
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	48.042	156.746	204.788	4,2	23,5	1.258,6	2,7
Totale invalidità previdenziale	144.589	197.101	341.690	6,9	42,3	2.453,8	5,4	
Superstiti	Superstite da assicurato	31.021	213.862	244.883	5,0	12,7	1.329,9	2,9
	Superstite da pensionato	120.266	688.970	809.236	16,4	14,9	4.686,2	10,2
Totale pensioni ai superstiti	151.287	902.832	1.054.119	21,3	14,4	6.016,1	13,1	
Totale pensioni gestioni lavoratori autonomi	2.265.487	2.674.888	4.940.375	100,0	45,9	45.862,9	100,0	
Totale pensioni previdenziali								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	3.228.461	830.515	4.058.976	28,4	79,5	84.056,3	48,6
	Vecchiaia	1.731.903	3.297.899	5.029.802	35,2	34,4	44.218,7	25,6
	Prepensionamenti	214.654	69.476	284.130	2,0	75,5	5.661,4	3,3
Totale vecchiaia	5.175.018	4.197.890	9.372.908	65,6	55,2	133.936,5	77,4	
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	261.914	123.506	385.420	2,7	68,0	3.514,0	2,0
	Pensione di Inabilità	61.521	23.416	84.937	0,6	72,4	1.139,0	0,7
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	215.567	443.446	659.013	4,6	32,7	4.898,8	2,8
Totale invalidità previdenziale	539.002	590.368	1.129.370	7,9	47,7	9.551,8	5,5	
Superstiti	Superstite da assicurato	83.766	654.716	738.482	5,2	11,3	5.148,2	3,0
	Superstite da pensionato	364.652	2.687.558	3.052.210	21,4	11,9	24.317,5	14,1
Totale pensioni ai superstiti	448.418	3.342.274	3.790.692	26,5	11,8	29.465,7	17,0	
Totale pensioni gestioni previdenziali INPS	6.162.438	8.130.532	14.292.970	100,0	43,1	172.953,9	100,0	

(1) Escluse le assicurazioni facoltative e le gestioni minori

Figura 3. TASSO DI MASCOLINITA' DI PENSIONI PREVIDENZIALI VIGENTI ALL'1.1.2015 PER CATEGORIA



Le prestazioni di tipo assistenziale sono costituite per il 22,7% da pensioni e assegni sociali di cui il 35,2% erogate a soggetti di sesso maschile, il restante 77,3% delle prestazioni sono erogate ad invalidi civili sotto forma di pensione e/o indennità, di queste ultime l'indice di mascolinità è del 39,7%. Analizzando le sottocategorie si osserva che il 45,9% di pensioni e assegni sociali hanno avuto origine da una pensione di invalidità civile; ne deriva che le prestazioni legate all'invalidità sono 3.273.751 e costituiscono l'87,7% del complesso delle prestazioni assistenziali. La prestazione di maggior rilievo è l'indennità di accompagnamento per invalidi totali che rappresenta il 54,7% della totalità delle prestazioni e costituisce più della metà (53,3%) dell'importo complessivo annuo in pagamento. E' interessante notare come le prestazioni di tipo assistenziale presentino un tasso di mascolinità costantemente inferiore al 50%; la causa di questo fenomeno può essere attribuito ad una maggiore presenza delle donne nelle classi di età avanzata (con maggior rischio di invalidità) e a una contestuale maggiore esposizione alla povertà (molte donne in età avanzata non hanno avuto versamenti sufficienti per la maturazione di una prestazione previdenziale). Fanno infatti eccezione le indennità di frequenza ai minori e le pensioni ai sordomuti e agli invalidi totali che vengono erogate a soggetti con meno di 65 anni.

Prospetto 4. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI VIGENTI ALL'1.1.2015 PER CATEGORIA

Categorie e sottocategorie di pensione		Maschi	Femmine	Totale					
				Numero pensioni	% sul totale	Tasso di mascolinità	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	
Pensioni e assegni sociali	Pensioni sociali								
	Pensione sociale non invalido	5.834	36.208	42.042	1,1	13,9	285,5	1,5	
	Pensione sociale da invalido civile	6.168	32.317	38.485	1,0	16,0	170,5	0,9	
	Totale Pensioni sociali	12.002	68.525	80.527	2,2	14,9	456,0	2,3	
	Assegni sociali								
	Assegno sociale non invalido	179.170	236.663	415.833	11,1	43,1	2.377,2	12,2	
	assegno sociale da invalido civile	106.262	243.202	349.464	9,4	30,4	1.788,9	9,2	
	Totale assegni sociali	285.432	479.865	765.297	20,5	37,3	4.166,1	21,4	
TOTALE PENSIONI e ASSEGNI SOCIALI		297.434	548.390	845.824	22,7	35,2	4.622,1	23,7	
Invalidi civili	Ciechi	Pensione ciechi assoluti	15.468	24.403	39.871	1,1	38,8	136,8	0,7
		Pensione ciechi parziali	18.404	40.822	59.226	1,6	31,1	186,8	1,0
		Indennità ventesimisti	23.941	46.558	70.499	1,9	34,0	171,7	0,9
		Indennità di accompagnamento ai ciechi	23.929	30.332	54.261	1,5	44,1	572,8	2,9
		Totale prestazioni ai ciechi	81.742	142.115	223.857	6,0	36,5	1.068,0	5,5
	Sordomuti	Pensione ai sordomuti	7.551	8.967	16.518	0,4	45,7	53,2	0,3
		Indennità di comunicazione	21.872	21.011	42.883	1,2	51,0	130,3	0,7
		Totale prestazioni ai sordomuti	29.423	29.978	59.401	1,6	49,5	183,5	0,9
	Invalidi totali	Pensione inabilità	240.144	225.829	465.973	12,5	51,5	1.652,5	8,5
		Indennità di accompagnamento agli invalidi totali	585.488	1.119.570	1.705.058	45,7	34,3	10.380,9	53,3
		Totale prestazioni agli invalidi civili totali	825.632	1.345.399	2.171.031	58,2	38,0	12.033,4	61,7
	Invalidi parziali	Assegno di assistenza	134.354	175.120	309.474	8,3	43,4	1.157,1	5,9
		Indennità di frequenza minori	73.011	46.925	119.936	3,2	60,9	417,5	2,1
		Indennità di accompagnamento agli invalidi parziali	418	1.685	2.103	0,1	19,9	12,8	0,1
		Totale prestazioni agli invalidi civili parziali	207.783	223.730	431.513	11,6	48,2	1.587,4	8,1
TOTALE PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI		1.144.580	1.741.222	2.885.802	77,3	39,7	14.872,4	76,29	
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		1.442.014	2.289.612	3.731.626,0	100,0	38,6	19.494,5	100	

Osservando il prospetto 5 relativo alle pensioni previdenziali liquidate nel 2014 si rilevano percentuali sul totale delle categorie di pensione pari rispettivamente al 39,2% per le vecchiaia, al 14,0% per le invalidità previdenziali e al 46,8% per le pensioni ai superstiti.

Prospetto 5. PENSIONI PREVIDENZIALI LIQUIDATE NEL 2014 PER CATEGORIA

Categorie di pensione		Maschi	Femmine	Totale					
				Numero pensioni	% sul totale	Tasso di mascolinità	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati									
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	28.755	29.528	58.283	20,7	49,3	1.490,8	39,7	
	Vecchiaia	31.255	19.501	50.756	18,0	61,6	607,9	16,2	
	Prepensionamenti	1.059	338	1.397	0,5	75,8	37,3	1,0	
Totale vecchiaia		61.069	49.367	110.436	39,2	55,3	2.135,9	56,9	
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	22.460	11.598	34.058	12,1	65,9	326,2	8,7	
	Pensione di Inabilità	3.597	1.509	5.106	1,8	70,4	72,9	1,9	
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	231	38	269	0,1	85,9	5,9	0,2	
Totale invalidità previdenziale		26.288	13.145	39.433	14,0	66,7	405,0	10,8	
Superstiti	Superstite da assicurato	2.807	9.723	12.530	4,4	22,4	110,1	2,9	
	Superstite da pensionato	20.771	98.764	119.535	42,4	17,4	1.105,3	29,4	
Totale pensioni ai superstiti		23.578	108.487	132.065	46,8	17,9	1.215,4	32,4	
Totale pensioni gestioni lavoratori dipendenti		110.935	170.999	281.934	100,0	39,3	3.756,3	100,0	
Pensioni ai lavoratori autonomi									
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	13.229	12.310	25.539	14,7	51,8	427,6	30,6	
	Vecchiaia	53.444	12.293	65.737	37,7	81,3	403,1	28,9	
Totale vecchiaia		66.673	24.603	91.276	52,4	73,0	830,7	59,5	
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	10.726	3.768	14.494	8,3	74,0	128,5	9,2	
	Pensione di Inabilità	1.734	442	2.176	1,3	79,7	24,0	1,7	
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	2	-	2	-	100,0	0,0	-	
Totale invalidità previdenziale		12.462	4.210	16.672	9,6	74,7	152,5	10,9	
Superstiti	Superstite da assicurato	1.586	7.389	8.975	5,2	17,7	53,0	3,8	
	Superstite da pensionato	11.767	45.652	57.419	32,9	20,5	360,9	25,8	
Totale pensioni ai superstiti		13.353	53.041	66.394	38,1	20,1	413,9	29,6	
Totale pensioni gestioni lavoratori autonomi		92.488	81.854	174.342	100,0	53,0	1.397,1	100,0	
Totale pensioni previdenziali									
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	41.984	41.838	83.822	18,4	50,1	1.918,3	37,2	
	Vecchiaia	84.699	31.794	116.493	25,5	72,7	1.011,0	19,6	
	Prepensionamenti	1.059	338	1.397	0,3	75,8	37,3	0,7	
Totale vecchiaia		127.742	73.970	201.712	44,2	63,3	2.966,6	57,6	
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	33.186	15.366	48.552	10,6	68,4	454,7	8,8	
	Pensione di Inabilità	5.331	1.951	7.282	1,6	73,2	96,9	1,9	
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	233	38	271	0,1	86,0	5,9	0,1	
Totale invalidità previdenziale		38.750	17.355	56.105	12,3	69,1	557,6	10,8	
Superstiti	Superstite da assicurato	4.393	17.112	21.505	4,7	20,4	163,1	3,2	
	Superstite da pensionato	32.538	144.416	176.954	38,8	18,4	1.466,2	28,5	
Totale pensioni ai superstiti		36.931	161.528	198.459	43,5	18,6	1.629,3	31,6	
Totale pensioni gestioni previdenziali INPS		203.423	252.853	456.276	100,0	44,6	5.153,4	100,0	

Nell'ambito delle prestazioni di tipo assistenziale si rilevano percentuali sul totale pari al 9,3% per gli assegni sociali e il 90,7% per le prestazioni di invalidità civile.

Prospetto 6. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI LIQUIDATE NEL 2014 PER CATEGORIA

Categorie di pensione		Maschi	Femmine	Totale					
				Numero pensioni	% sul totale	Tasso di mascolinità	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	
Assegni sociali	Assegno sociale non invalido	26.230	23.642	49.872	9,3	52,6	254,2	9,0	
	Assegno sociale da invalido civile	136	196	332	0,1	41,0	1,7	0,1	
TOTALE ASSEGNI SOCIALI		26.366	23.838	50.204,0	9,3	52,5	256,0	9,1	
Invalidi civili	Ciechi	Pensione ciechi assoluti	1.064	1.424	2.488	0,5	42,8	7,6	0,3
		Pensione ciechi parziali	2.804	4.688	7.492	1,4	37,4	21,3	0,8
		Indennità ventesimisti	3.118	5.015	8.133	1,5	38,3	19,5	0,7
		Indennità di accompagnamento ai ciechi	1.260	1.575	2.835	0,5	44,4	29,3	1,0
	Totale prestazioni ai ciechi		8.246	12.702	20.948	3,9	39,4	77,7	2,8
	Sordomuti	Superstite da assicurato	189	238	427	0,1	44,3	1,5	0,1
		Superstite da pensionato	522	520	1.042	0,2	50,1	3,1	0,1
	Totale prestazioni ai sordomuti		711	758	1.469	0,3	48,4	4,6	0,2
	Invalidi totali	Pensione inabilità	27.336	31.696	59.032	11,0	46,3	195,2	7,0
		Indennità di accompagnamento agli invalidi totali	133.833	200.214	334.047	62,1	40,1	2.011,1	71,6
Totale prestazioni agli invalidi civili totali		161.169	231.910	393.079	73,1	41,0	2.206,3	78,5	
Invalidi parziali	Assegno di assistenza	19.635	24.953	44.588	8,3	44,0	169,7	6,0	
	Indennità di frequenza minori	17.068	10.664	27.732	5,2	61,5	96,3	3,4	
	Indennità di accompagnamento agli invalidi parziali	4	12	16	-	25,0	0,1	-	
Totale prestazioni agli invalidi civili parziali		36.707	35.629	72.336	13,4	50,7	266,1	9,5	
TOTALE PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI		206.833	280.999	487.832,0	90,7	42,4	2.554,7	90,89	
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		233.199	304.837	538.036,0	100,0	43,3	2.810,7	100	

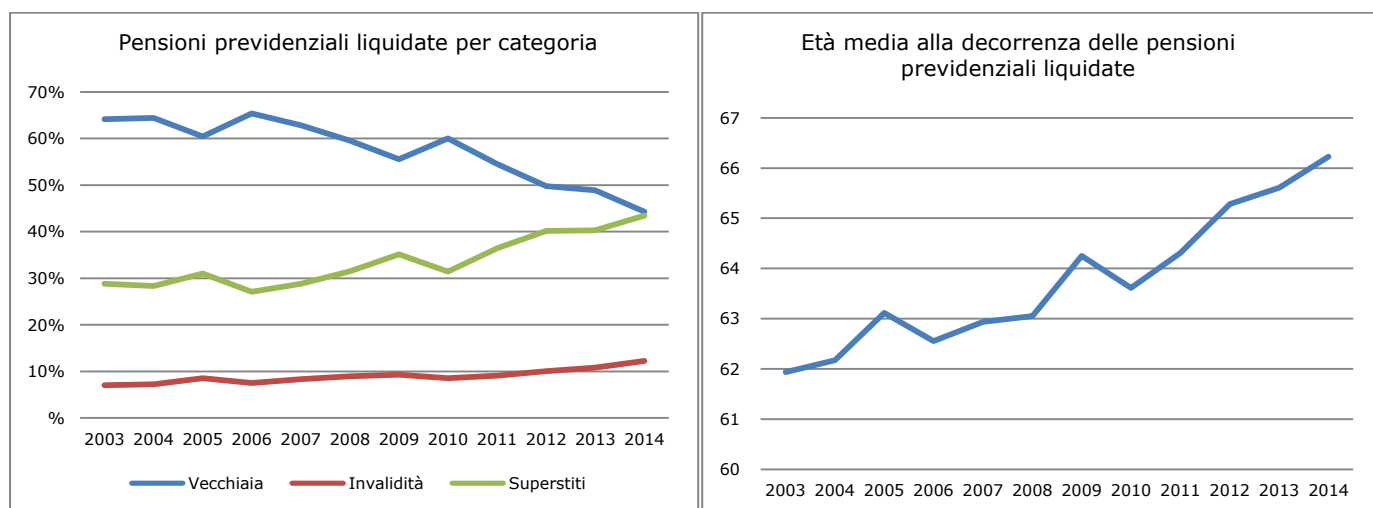
Le differenze nella distribuzione delle categorie rispetto a quella rilevata negli analoghi prospetti relativi alle pensioni vigenti al 1.1.2015 sono dovute fondamentalmente all'evoluzione delle modifiche normative nonché alla contestuale evoluzione della struttura per età della popolazione.

Dai grafici che seguono, risulta evidente come al crescere dell'età media al pensionamento si incrementi la percentuale delle pensioni nuove liquidate ai superstiti e di invalidità e diminuisca la porzione relativa alle pensioni di vecchiaia. Risulta inoltre interessante come la percentuale di prestazioni assistenziali sul totale delle prestazioni sia in costante aumento mentre l'età media alla decorrenza di queste ultime abbia toccato un picco nel 2007 con 70,1 anni, per poi discendere fino al 2014 a 68,1 anni.

Prospetto 7. SERIE STORICA PENSIONI PREVIDENZIALI LIQUIDATE (2003-2014)

Anno	Vecchiaia			Invalidità			Superstiti			Totale		
	Numero Pensioni previdenziali	% sul totale pensioni	età media alla decorrenza	Numero Pensioni previdenziali	% sul totale pensioni	età media alla decorrenza	Numero Pensioni previdenziali	% sul totale pensioni	età media alla decorrenza	Numero Pensioni liquidate	% sul totale pensioni liquidate	età media alla decorrenza
2003	493.884	64,2	59,7	54.074	7,0	51,3	221.928	28,8	69,5	769.886	62,4	61,9
2004	438.475	64,4	59,8	49.300	7,2	51,1	192.968	28,3	70,4	680.743	60,2	62,2
2005	410.940	60,4	61,0	58.159	8,5	50,9	211.198	31,0	70,6	680.297	57,7	63,1
2006	467.932	65,3	60,4	54.054	7,5	50,9	194.086	27,1	71,0	716.072	59,4	62,6
2007	414.466	62,8	60,8	55.086	8,3	50,8	190.191	28,8	71,1	659.743	56,0	62,9
2008	373.730	59,5	60,4	56.349	9,0	51,0	197.790	31,5	71,5	627.869	52,8	63,1
2009	317.304	55,6	61,6	53.208	9,3	51,2	200.470	35,1	71,9	570.982	49,8	64,2
2010	371.911	60,0	61,0	53.135	8,6	51,2	194.596	31,4	72,0	619.642	55,0	63,6
2011	294.504	54,5	61,1	49.030	9,1	51,5	196.800	36,4	72,3	540.334	56,0	64,3
2012	248.074	49,8	61,9	49.964	10,0	52,0	200.107	40,2	72,8	498.145	49,1	65,3
2013	247.077	48,9	62,6	54.600	10,8	52,4	203.526	40,3	72,8	505.203	49,6	65,6
2014	202.337	44,3	63,4	56.115	12,3	52,8	198.485	43,4	72,9	456.937	45,9	66,2

Figura 4. SERIE STORICA DELLE PENSIONI PREVIDENZIALI LIQUIDATE NEL 2014 PER CATEGORIA E DELLE ETA' MEDIE ALLA DECORRENZA



Prospetto 8. SERIE STORICA PRESTAZIONI ASSISTENZIALI LIQUIDATE (2003-2014)

Anno	Numero Pensioni	% sul totale delle pensioni liquidate	età media alla decorrenza
2003	464.851	37,6	69,0
2004	449.783	39,8	69,5
2005	499.465	42,3	69,6
2006	488.962	40,6	69,8
2007	518.880	44,0	70,1
2008	561.497	47,2	70,0
2009	574.570	50,2	69,7
2010	507.859	45,0	69,6
2011	424.153	44,0	69,0
2012	516.566	50,9	69,0
2013	514.142	50,4	68,4
2014	538.037	54,1	68,1



La distribuzione territoriale

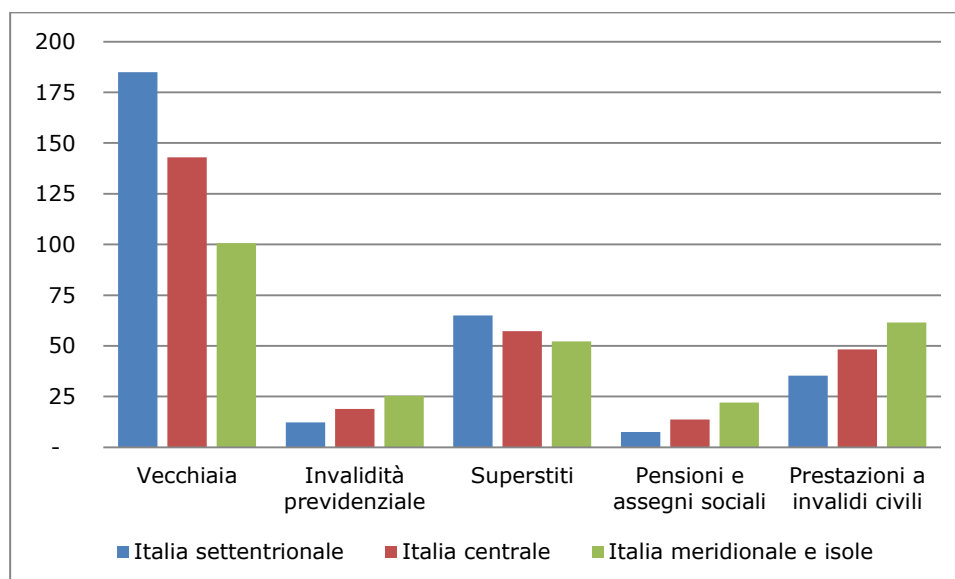
L'Italia settentrionale usufruisce del maggior numero di prestazioni pensionistiche in pagamento al 1.1.2015; infatti il 48,2% delle pensioni viene percepito da soggetti residenti in questa zona, il 19,1% viene erogato al centro, mentre il 30,3% in Italia meridionale e isole; il restante 2,4%, ben 427.597 pensioni, viene erogato a soggetti residenti all'estero. Naturalmente il numero di pensioni deve essere rapportato alla popolazione residente nella zona considerata; il prospetto sotto riportato mostra che l'Italia settentrionale è la zona con il maggior numero di pensioni per 1000 residenti (305), seguono l'Italia centrale con 281 pensioni ed infine il meridione con 262 pensioni per 1.000 residenti.

Prospetto 9. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2015

AREA GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero Pensioni	% sul totale	prestazioni per 1000 residenti	Numero Pensioni	% sul totale	prestazioni per 1000 residenti	Numero Pensioni	% sul totale	prestazioni per 1000 residenti
Vecchiaia									
Italia settentrionale	2.785.149	53,7	97,8	2.484.374	59,1	87,2	5.269.523	56,1	185,0
Italia centrale	974.876	18,8	79,5	779.209	18,5	63,5	1.754.085	18,7	143,0
Italia meridionale e isole	1.247.648	24,1	59,7	855.602	20,4	41,0	2.103.250	22,4	100,7
Totale residenti in Italia	5.007.673	96,5	81,2	4.119.185	98,0	66,8	9.126.858	97,2	148,1
Estero	181.030	3,5		83.107	2,0		264.137	2,8	
TOTALE VECCHIAIA	5.188.703	100		4.202.292	100		9.390.995	100	
Invalidità previdenziale									
Italia settentrionale	157.909	29,3	5,5	193.274	32,7	6,8	351.183	31,1	12,3
Italia centrale	102.043	18,9	8,3	129.465	21,9	10,6	231.508	20,5	18,9
Italia meridionale e isole	268.261	49,7	12,8	263.311	44,6	12,6	531.572	47,0	25,5
Totale residenti in Italia	528.213	97,8	8,6	586.050	99,2	9,5	1.114.263	98,6	18,1
Estero	11.627	2,2		4.683	0,8		16.310	1,4	
TOTALE INVALIDITA' PREVIDENZIALE	539.840	100		590.733	100		1.130.573	100	
Superstiti									
Italia settentrionale	228.488	51,0	8,0	1.623.587	48,6	57,0	1.852.075	48,9	65,0
Italia centrale	83.395	18,6	6,8	618.789	18,5	50,5	702.184	18,5	57,3
Italia meridionale e isole	130.400	29,1	6,2	959.218	28,7	45,9	1.089.618	28,7	52,2
Totale residenti in Italia	442.283	98,6	7,2	3.201.594	95,8	51,9	3.643.877	96,1	59,1
Estero	6.144	1,4		141.006	4,2		147.150	3,9	
TOTALE SUPERSTITI	448.427	100		3.342.600	100		3.791.027	100	
Pensioni e Assegni sociali									
Italia settentrionale	67.769	22,8	2,4	148.370	27,1	5,2	216.139	25,6	7,6
Italia centrale	51.894	17,5	4,2	116.617	21,3	9,5	168.511	19,9	13,7
Italia meridionale e isole	177.771	59,8	8,5	283.403	51,7	13,6	461.174	54,5	22,1
TOTALE PENSIONI/ASSEGNI SOCIALI	297.434	100	4,8	548.390	100	8,9	845.824	100	13,7
Prestazioni agli invalidi civili									
Italia settentrionale	382.999	33,5	13,4	624.772	35,9	21,9	1.007.771	34,9	35,4
Italia centrale	228.236	19,9	18,6	363.787	20,9	29,7	592.023	20,5	48,3
Italia meridionale e isole	533.345	46,6	25,5	752.663	43,2	36,0	1.286.008	44,6	61,6
TOTALE PRESTAZIONI INVALIDI CIVILI	1.144.580	100	18,6	1.741.222	100	28,2	2.885.802	100	46,8
Totale									
Italia settentrionale	3.622.314	47,5	127,1	5.074.377	48,7	178,1	8.696.691	48,2	305,3
Italia centrale	1.440.444	18,9	117,4	2.007.867	19,3	163,7	3.448.311	19,1	281,2
Italia meridionale e isole	2.357.425	30,9	112,9	3.114.197	29,9	149,1	5.471.622	30,3	262,0
Totale residenti in Italia	7.420.183	97,4	120,4	10.196.441	97,8	165,4	17.616.624	97,6	285,8
Estero	198.801	2,6		228.796	2,2		427.597	2,4	
TOTALE	7.618.984	100		10.425.237	100		18.044.221	100	

Osservando la stessa distribuzione per categoria si osserva che il Nord ha un numero di pensioni per residente maggiore per le categorie vecchiaia e superstiti, seguito da Centro e Sud, mentre l'ordine si inverte per le pensioni di categoria invalidità previdenziale e per le prestazioni assistenziali.

Figura 5. DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2015 PER 1000 RESIDENTI DISTINTE PER AREA GEOGRAFICA E CATEGORIA DI PENSIONE



Volendo analizzare più in dettaglio la concentrazione di pensioni sul territorio italiano, la tabella successiva mostra le regioni italiane ordinate in modo crescente in base al coefficiente standardizzato di pensionamento utilizzato per consentire un confronto più corretto fra regioni "più giovani" (teoricamente con meno pensionati) e regioni "più vecchie". La regione con minor numero di pensioni previdenziali per residente risulta essere la Sicilia (176 pensioni x 1.000 residenti), seguita dal Lazio con 180 pensioni e dalla Campania (185); la classifica si chiude con la Lombardia dove vengono erogate il 18,4% del totale delle prestazioni previdenziali, 257 pensioni per mille abitanti per un totale di 2.627.824 pensioni. E' interessante notare che la Liguria che presenta il secondo tasso non standardizzato più elevato, 280 pensioni per mille residenti, si trovi al 9° posto di questa classifica per effetto della distribuzione per età della popolazione (la Liguria ha la più alta concentrazione di ultrasessantacinquenni in Italia); mentre la Campania che presenta il tasso non standardizzato più basso, 153 pensioni per mille residenti, si trovi al 3° posto poiché, in questo caso, la concentrazione di ultrasessantacinquenni è la più bassa d'Italia.

Nella classifica stilata per le prestazioni assistenziali l'ordine delle regioni si inverte e troviamo quindi le regioni del Nord Italia nei primi posti con Emilia Romagna, Piemonte e Veneto, che presentano un tasso standardizzato rispettivamente di 40, 42 e 44 prestazioni per 1.000 residenti. Chiudono la classifica Sicilia, Campania e Calabria che presentano rispettivamente un tasso standardizzato di 93, 94 e 96 pensioni per 1.000 residenti.

Prospetto 10. DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2015

REGIONE	Maschi		Femmine		Totale		Numero prestazioni per 1000 residenti	Coefficiente di pensionamento standardizzato ⁽¹⁾
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale		
Pensioni previdenziali								
Sicilia	380.682	6,2	443.177	5,5	823.859	5,8	163	176
Lazio	450.613	7,3	574.887	7,1	1.025.500	7,2	174	180
Campania	388.549	6,3	500.213	6,2	888.762	6,2	153	185
Sardegna	146.299	2,4	175.912	2,2	322.211	2,3	192	192
Calabria	157.421	2,6	229.408	2,8	386.829	2,7	193	202
Puglia	356.335	5,8	426.155	5,2	782.490	5,5	192	203
Abruzzo	130.788	2,1	178.316	2,2	309.104	2,2	227	217
Liguria	192.152	3,1	260.268	3,2	452.420	3,2	280	220
Basilicata	54.947	0,9	77.848	1,0	132.795	0,9	229	224
Molise	31.288	0,5	47.102	0,6	78.390	0,6	246	225
Toscana	428.697	6,9	563.611	6,9	992.308	6,9	259	231
Friuli-Venezia Giulia	141.491	2,3	194.969	2,4	336.460	2,4	269	236
Umbria	104.340	1,7	139.133	1,7	243.473	1,7	261	238
Veneto	525.150	8,5	673.842	8,3	1.198.992	8,4	236	241
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14.287	0,2	18.896	0,2	33.183	0,2	254	246
Trentino-Alto Adige	101.708	1,7	140.551	1,7	242.259	1,7	226	246
Marche	176.664	2,9	249.832	3,1	426.496	3,0	265	247
Piemonte	551.201	8,9	758.275	9,3	1.309.476	9,2	290	261
Emilia-Romagna	529.308	8,6	742.859	9,1	1.272.167	8,9	277	261
Lombardia	1.116.249	18,1	1.511.575	18,6	2.627.824	18,4	257	261
Totale residenti in Italia	5.978.169	96,8	7.906.829	97,2	13.884.998	97,0	225	225
Estero	198.801	3,2	228.796	2,8	427.597	3,0		
Totale	6.176.970	100,0	8.135.625	100,0	14.312.595	100,0		
Pensioni assistenziali⁽²⁾								
Trentino-Alto Adige	1.938	0,1	3.697	0,2	5.635	0,2	27	27
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	279	0,0	625	0,0	904	0,0	31	31
Emilia Romagna	72.971	5,1	125.711	5,5	198.682	5,3	43	40
Piemonte	76.771	5,3	127.680	5,6	204.451	5,5	45	42
Veneto	80.028	5,6	139.991	6,1	220.019	5,9	43	44
Lombardia	163.736	11,4	274.391	12,0	438.127	11,7	43	44
Friuli-Venezia Giulia	21.558	1,5	40.031	1,8	61.589	1,7	49	44
Toscana	67.619	4,7	125.502	5,5	193.121	5,2	50	46
Liguria	33.487	2,3	61.016	2,7	94.503	2,5	58	49
Marche	34.923	2,4	60.141	2,6	95.064	2,6	59	55
Molise	8.708	0,6	12.637	0,6	21.345	0,6	67	63
Umbria	24.259	1,7	46.080	2,0	70.339	1,9	75	69
Basilicata	16.490	1,1	24.147	1,1	40.637	1,1	70	69
Lazio	153.329	10,6	248.681	10,9	402.010	10,8	68	70
Abruzzo	38.892	2,7	61.638	2,7	100.530	2,7	74	71
Puglia	131.187	9,1	202.132	8,8	333.319	8,9	82	85
Sardegna	59.935	4,2	86.380	3,8	146.315	3,9	87	87
Sicilia	185.906	12,9	257.853	11,3	443.759	11,9	88	93
Campania	191.171	13,3	284.487	12,4	475.658	12,8	82	94
Calabria	78.827	5,5	106.792	4,7	185.619	5,0	93	96
Totale	1.442.014	100,0	2.289.612	100,0	3.731.626	100,0	61	61
Totale								
Lazio	603.942	7,9	823.568	7,9	1.427.510	7,9	242	250
Sicilia	566.588	7,4	701.030	6,7	1.267.618	7,0	251	270
Liguria	225.639	3,0	321.284	3,1	546.923	3,0	338	270
Trentino-Alto Adige	103.646	1,4	144.248	1,4	247.894	1,4	253	273
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14.566	0,2	19.521	0,2	34.087	0,2	286	277
Toscana	496.316	6,5	689.113	6,6	1.185.429	6,6	309	277
Campania	579.720	7,6	784.700	7,5	1.364.420	7,6	235	278
Sardegna	206.234	2,7	262.292	2,5	468.526	2,6	279	280
Friuli-Venezia Giulia	163.049	2,1	235.000	2,3	398.049	2,2	318	280
Veneto	605.178	7,9	813.833	7,8	1.419.011	7,9	279	285
Puglia	487.522	6,4	628.287	6,0	1.115.809	6,2	273	288
Molise	39.996	0,5	59.739	0,6	99.735	0,6	313	288
Abruzzo	169.680	2,2	239.954	2,3	409.634	2,3	300	288
Basilicata	71.437	0,9	101.995	1,0	173.432	1,0	300	293
Calabria	236.248	3,1	336.200	3,2	572.448	3,2	286	298
Marche	211.587	2,8	309.973	3,0	521.560	2,9	324	301
Emilia Romagna	602.279	7,9	868.570	8,3	1.470.849	8,2	320	302
Piemonte	627.972	8,2	885.955	8,5	1.513.927	8,4	335	303
Lombardia	1.279.985	16,8	1.785.966	17,1	3.065.951	17,0	300	305
Umbria	128.599	1,7	185.213	1,8	313.812	1,7	337	306
Totale residenti in Italia	7.420.183	97,4	10.196.441	97,8	17.616.624	97,6	286	286
Estero	198.801	2,6	228.796	2,2	427.597	2,4		
Totale	7.618.984	100,0	10.425.237	100,0	18.044.221	100,0		

(1) Numero di pensioni per 1000 residenti standardizzato rispetto la distribuzione per età della popolazione

(2) Le prestazioni assistenziali relative al Trentino-Alto Adige e alla Valle d'Aosta riguardano solo le pensioni/assegni sociali in quanto le prestazioni di invalidità civile vengono erogate direttamente dalle province autonome

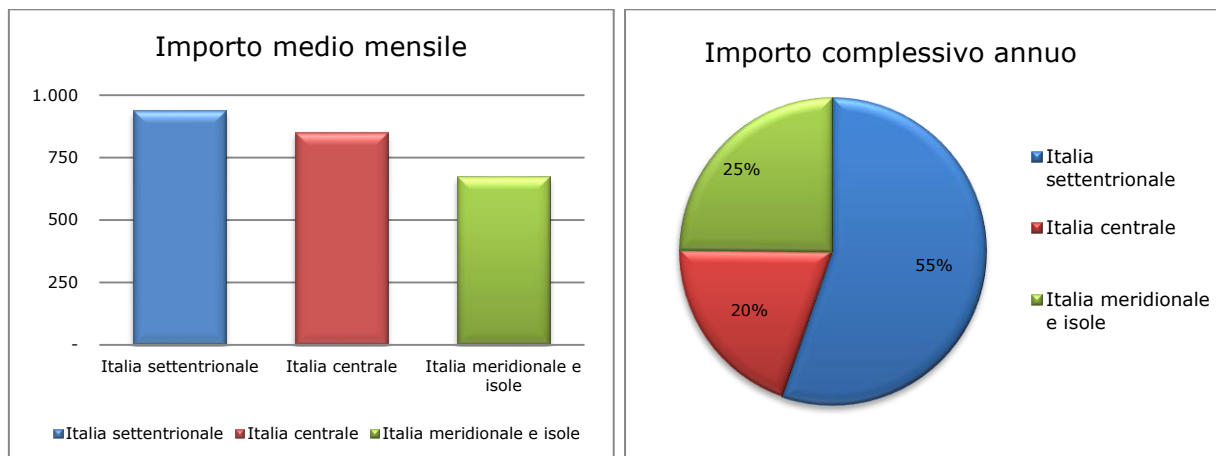
Passando alla distribuzione territoriale degli importi erogati, si osserva che il 55% delle somme stanziati a inizio anno sono destinate all'Italia settentrionale (per la categoria Vecchiaia la percentuale passa al 60%), il 24,7% all'Italia meridionale e le isole (per la categoria Pensioni e assegni sociali la percentuale passa al 53,2%), il 19,7% all'Italia centrale ed infine lo 0,6% a soggetti residenti all'estero. L'importo medio mensile della pensione di vecchiaia è di 1.098,00 euro e presenta il valore più elevato nel settentrione con 1.174,25 euro. Gli uomini percepiscono pensioni mediamente più elevate rispetto alle donne, arrivando ad essere quasi il doppio (+98,1%) nel settentrione per la categoria vecchiaia. Potrebbe incuriosire il fatto che gli importi medi mensili delle pensioni i cui titolari risiedono all'estero sono molto bassi.

Il fenomeno è spiegabile in larga misura dal fatto che molte di queste pensioni sono erogate in regime di convenzione internazionale, cioè i percettori hanno maturato il diritto in diversi paesi e l'Italia paga solamente la parte di propria competenza.

Prospetto 11. PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2015: DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI IMPORTI

AREA GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Vecchiaia									
Italia settentrionale	1.531,99	55.469	59,0	773,20	24.972	62,4	1.174,25	80.441	60,0
Italia centrale	1.474,22	18.683	19,9	753,71	7.635	19,1	1.154,15	26.318	19,6
Italia meridionale e isole	1.190,77	19.314	20,5	650,31	7.233	18,1	970,91	26.547	19,8
Totale residenti in Italia	1.435,73	93.465,7	99,4	743,99	39.840,1	99,5	1.123,53	133.305,8	99,4
Estero	233,81	550	0,6	176,32	190	0,5	215,72	741	0,6
TOTALE VECCHIAIA	1.393,80	94.016	100,0	732,76	40.031	100,0	1.098,00	134.047	100,0
Invalità previdenziale									
Italia settentrionale	922,69	1.894	34,3	558,24	1.403	34,8	722,12	3.297	34,5
Italia centrale	862,61	1.144	20,7	511,86	861	21,4	666,46	2.006	21,0
Italia meridionale e isole	705,62	2.461	44,5	509,59	1.744	43,3	608,52	4.205	44,0
Totale residenti in Italia	800,84	5.499,2	99,4	526,14	4.008,5	99,6	656,36	9.507,6	99,5
Estero	201,77	31	0,6	291,00	18	0,4	227,39	48	0,5
TOTALE INVALIDITA' PREVIDENZIALE	787,94	5.530	100,0	524,27	4.026	100,0	650,17	9.556	100,0
Superstiti									
Italia settentrionale	401,04	1.191	50,2	684,39	14.445	53,3	649,44	15.636	53,1
Italia centrale	408,14	442	18,6	643,39	5.176	19,1	615,45	5.618	19,1
Italia meridionale e isole	427,46	725	30,5	567,66	7.079	26,1	550,89	7.803	26,5
Totale residenti in Italia	410,17	2.358,4	99,3	641,50	26.699,5	98,5	613,42	29.057,9	98,6
Estero	196,05	16	0,7	214,83	394	1,5	214,04	409	1,4
TOTALE SUPERSTITI	407,24	2.374	100,0	623,50	27.093	100,0	597,92	29.467	100,0
Pensioni e Assegni sociali									
Italia settentrionale	456,15	402	24,4	422,65	815	27,4	433,15	1.217	26,3
Italia centrale	450,91	304	18,5	423,11	641	21,6	431,67	946	20,5
Italia meridionale e isole	406,33	939	57,1	412,66	1.520	51,1	410,22	2.459	53,2
TOTALE PENSIONI/ASSEGNI	425,46	1.645	100,0	417,58	2.977	100,0	420,35	4.622	100,0
Prestazioni agli invalidi civili									
Italia settentrionale	409,66	1.917	33,8	444,02	3.367	36,6	430,96	5.284	35,5
Italia centrale	410,24	1.143	20,2	439,05	1.941	21,1	427,94	3.084	20,7
Italia meridionale e isole	398,64	2.611	46,0	423,38	3.893	42,3	413,12	6.504	43,7
TOTALE PRESTAZIONI INVALIDI CIVILI	404,64	5.672	100,0	434,06	9.201	100,0	422,39	14.872	100,0
Totale									
Italia settentrionale	1.295,30	60.873	55,7	685,82	45.002	54,0	939,68	105.875	55,0
Italia centrale	1.163,72	21.718	19,9	627,91	16.254	19,5	851,73	37.972	19,7
Italia meridionale e isole	854,98	26.049	23,9	536,48	21.469	25,8	673,71	47.518	24,7
Totale residenti in Italia	1.126,24	108.639,9	99,5	624,09	82.725,9	99,3	835,60	191.365,8	99,4
Estero	230,77	596	0,6	202,40	602	0,7	215,59	1.198	0,6
TOTALE	1.106,40	109.236	100,0	619,45	83.328	100,0	825,06	192.564	100,0

Figura 6. DISTRIBUZIONE DEGLI IMPORTI MEDI MENSILI E COMPLESSIVI ANNUI DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2015



La distribuzione per età

L'età media dei pensionati è 73,6 anni con una differenziazione per genere di più di 4 anni (71 anni per gli uomini e 75,4 anni per le donne).

Per le pensioni della categoria Vecchiaia, il 22,3% delle pensioni è erogato a soggetti di età compresa fra 65 e 69 anni; questa percentuale, che si alza fino al 23,5% per i pensionati di vecchiaia di sesso maschile, è giustificata dal gran numero di pensioni di anzianità liquidate negli anni passati.

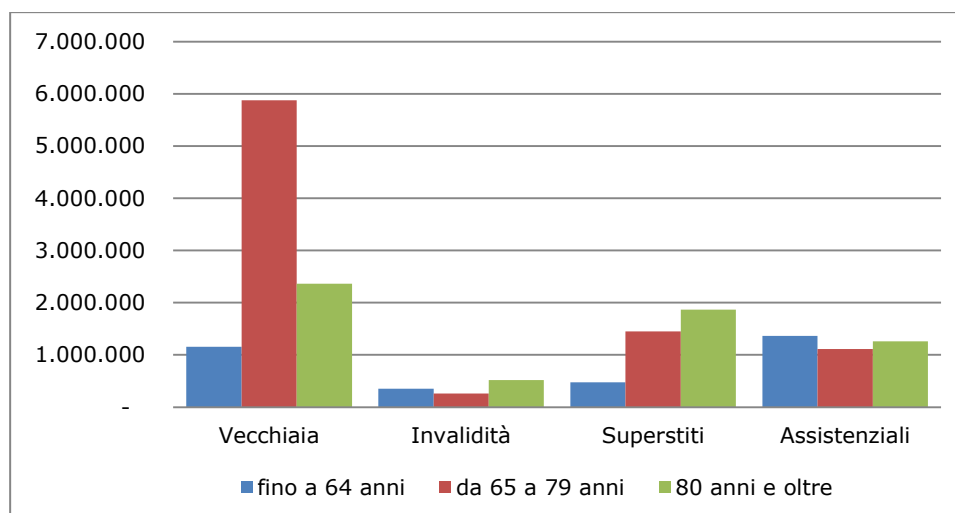
Il 47,1% dei titolari di sesso maschile delle pensioni di invalidità previdenziale hanno età compresa fra 50 e 69 anni, mentre le pensionate titolari della stessa categoria di pensione hanno per il 61,1% età superiore o uguale a 80 anni. Questo dipende dal fatto che oltre il 63% delle pensioni di invalidità liquidate prima della legge 222/1984 è di sesso femminile (fatto dovuto anche alla maggiore longevità delle donne), mentre, l'invalidità previdenziale liquidata con la normativa vigente è una prestazione a carattere maggiormente maschile (per le liquidate nel 2014 il tasso di mascolinità delle pensioni di invalidità previdenziale è stato del 66,7%).

E' interessante notare che, anche nell'invalidità civile, i titolari di sesso maschile si concentrano nelle prime classi di età; infatti il 53,3% dei titolari di prestazioni di invalidità civile di sesso maschile ha un'età inferiore a 60 anni; percentuale che scende al 31% per le titolari di sesso femminile che invece presentano una concentrazione molto alta nelle età avanzate (47% per età uguali o superiori a 80 anni).

Prospetto 12. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2015 PER CLASSI DI ETÀ, CATEGORIA E SESSO

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Maschi												
Minore di 20	-	-	-	-	3.524	0,8	-	-	120.751	10,6	124.275	1,6
da 20 a 29	-	-	445	0,1	736	0,2	-	-	68.662	6,0	69.843	0,9
da 30 a 39	-	-	7.384	1,4	1.767	0,4	-	-	94.497	8,3	103.648	1,4
da 40 a 49	169	-	37.707	7,0	13.092	2,9	-	-	151.318	13,2	202.286	2,7
da 50 a 59	89.065	1,7	107.912	20,0	34.708	7,7	-	-	173.473	15,2	405.158	5,3
da 60 a 64	574.363	11,1	85.051	15,8	27.328	6,1	-	-	92.280	8,1	779.022	10,2
da 65 a 69	1.219.308	23,5	60.732	11,3	40.193	9,0	116.979	39,3	45.383	4,0	1.482.595	19,5
da 70 a 74	1.155.426	22,3	36.887	6,8	50.800	11,3	79.486	26,7	53.612	4,7	1.376.211	18,1
da 75 a 79	1.011.892	19,5	48.533	9,0	72.291	16,1	57.179	19,2	77.475	6,8	1.267.370	16,6
da 80 a 84	676.177	13,0	59.413	11,0	82.639	18,4	30.658	10,3	99.541	8,7	948.428	12,5
da 85 a 89	334.567	6,5	56.769	10,5	71.821	16,0	10.292	3,5	95.358	8,3	568.807	7,5
90 e oltre	127.736	2,5	39.007	7,2	49.528	11,0	2.840	1,0	72.230	6,3	291.341	3,8
Totale	5.188.703	100,0	539.840	100,0	448.427	100,0	297.434	100,0	1.144.580	100,0	7.618.984	100,0
<i>Età media</i>	73,7		69,2		76,1		73,1		56,7		71,0	
Femmine												
Minore di 20	-	-	-	-	3.370	0,1	-	-	78.057	4,5	81.427	0,8
da 20 a 29	-	-	156	0,0	1.271	0,0	-	-	48.650	2,8	50.077	0,5
da 30 a 39	-	-	4.169	0,7	8.238	0,3	-	-	73.366	4,2	85.773	0,8
da 40 a 49	17	-	21.376	3,6	49.253	1,5	-	-	139.279	8,0	209.925	2,0
da 50 a 59	55.106	1,3	53.792	9,1	164.871	4,9	-	-	201.013	11,5	474.782	4,6
da 60 a 64	435.795	10,4	34.180	5,8	169.672	5,1	-	-	121.063	7,0	760.710	7,3
da 65 a 69	873.756	20,8	24.465	4,1	287.854	8,6	168.534	30,7	53.724	3,1	1.408.333	13,5
da 70 a 74	811.046	19,3	33.267	5,6	404.950	12,1	141.661	25,8	72.764	4,2	1.463.688	14,0
da 75 a 79	802.061	19,1	57.960	9,8	592.539	17,7	108.894	19,9	134.892	7,8	1.696.346	16,3
da 80 a 84	631.579	15,0	102.823	17,4	684.781	20,5	72.159	13,2	227.633	13,1	1.718.975	16,5
da 85 a 89	392.499	9,3	130.761	22,1	583.905	17,5	39.965	7,3	289.048	16,6	1.436.178	13,8
90 e oltre	200.433	4,8	127.784	21,6	391.896	11,7	17.177	3,1	301.733	17,3	1.039.023	10,0
Totale	4.202.292	100,0	590.733	100,0	3.342.600	100,0	548.390	100,0	1.741.222	100,0	10.425.237	100,0
<i>Età media</i>	75,1		79,1		78,2		75,0		69,8		75,4	
Totale												
Minore di 20	-	-	-	-	6.894	0,2	-	-	198.808	6,9	205.702	1,1
da 20 a 29	-	-	601	0,1	2.007	0,1	-	-	117.312	4,1	119.920	0,7
da 30 a 39	-	-	11.553	1,0	10.005	0,3	-	-	167.863	5,8	189.421	1,1
da 40 a 49	186	-	59.083	5,2	62.345	1,6	-	-	290.597	10,1	412.211	2,3
da 50 a 59	144.171	1,5	161.704	14,3	199.579	5,3	-	-	374.486	13,0	879.940	4,9
da 60 a 64	1.010.158	10,8	119.231	10,6	197.000	5,2	-	-	213.343	7,4	1.539.732	8,5
da 65 a 69	2.093.064	22,3	85.197	7,5	328.047	8,7	285.513	33,8	99.107	3,4	2.890.928	16,0
da 70 a 74	1.966.472	20,9	70.154	6,2	455.750	12,0	221.147	26,2	126.376	4,4	2.839.899	15,7
da 75 a 79	1.813.953	19,3	106.493	9,4	664.830	17,5	166.073	19,6	212.367	7,4	2.963.716	16,4
da 80 a 84	1.307.756	13,9	162.236	14,4	767.420	20,2	102.817	12,2	327.174	11,3	2.667.403	14,8
da 85 a 89	727.066	7,7	187.530	16,6	655.726	17,3	50.257	5,9	384.406	13,3	2.004.985	11,1
90 e oltre	328.169	3,5	166.791	14,8	441.424	11,6	20.017	2,4	373.963	13,0	1.330.364	7,4
Totale	9.390.995	100,0	1.130.573	100,0	3.791.027	100,0	845.824	100,0	2.885.802	100,0	18.044.221	100,0
<i>Età media</i>	74,3		74,4		78,0		74,3		64,6		73,6	

Figura 7. DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2015 PER CLASSI DI ETÀ'



Osservando, nel prospetto 13, i valori del coefficiente grezzo di pensionamento (numero di pensioni per 1000 residenti), è interessante notare che la popolazione fra 75 e 79 anni abbia in media più di una pensione a testa e quella di età superiori a 90 anni quasi due (1.854 per 1.000 residenti). Questo succede perché, in linea generale, con l'avanzare dell'età sussiste una maggiore probabilità di invalidarsi e/o di rimanere vedove/vedovi.

Prospetto 13. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2015 E COEFFICIENTE DI PENSIONAMENTO GREZZO⁽¹⁾ PER CLASSI DI ETÀ, CATEGORIA E SESSO – TITOLARI RESIDENTI IN ITALIA

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo
Maschi												
Minore di 20	-	-	-	-	3.436	0,4	-	-	120.751	13,9	124.187	14,3
da 20 a 29	-	-	442	0,0	722	0,1	-	-	68.662	7,3	69.826	7,5
da 30 a 39	-	-	7.353	0,9	1.746	0,2	-	-	94.497	11,7	103.596	12,8
da 40 a 49	169	0,0	37.443	3,8	12.989	1,3	-	-	151.318	15,2	201.919	20,3
da 50 a 59	88.963	10,2	106.616	12,3	34.424	4,0	-	-	173.473	19,9	403.476	46,4
da 60 a 64	570.709	157,0	83.344	22,9	27.073	7,4	-	-	92.280	25,4	773.406	212,8
da 65 a 69	1.192.146	335,3	58.502	16,5	39.801	11,2	116.979	32,9	45.383	12,8	1.452.811	408,6
da 70 a 74	1.116.943	377,3	35.099	11,9	50.158	16,9	79.486	26,9	53.612	18,1	1.335.298	451,1
da 75 a 79	972.137	359,6	46.656	17,3	71.209	26,3	57.179	21,2	77.475	28,7	1.224.656	453,1
da 80 a 84	638.451	311,8	58.367	28,5	81.271	39,7	30.658	15,0	99.541	48,6	908.288	443,5
da 85 a 89	312.566	244,3	55.913	43,7	70.663	55,2	10.292	8,0	95.358	74,5	544.792	425,9
90 e oltre	115.589	166,0	38.478	55,3	48.791	70,1	2.840	4,1	72.230	103,7	277.928	399,2
Totale	5.007.673	81,2	528.213	8,6	442.283	7,2	297.434	4,8	1.144.580	18,6	7.420.183	120,4
Femmine												
Minore di 20	-	-	-	-	3.277	0,4	-	-	78.057	9,0	81.334	9,4
da 20 a 29	-	-	156	0,0	1.232	0,1	-	-	48.650	5,2	50.038	5,3
da 30 a 39	-	-	4.147	0,5	7.924	1,0	-	-	73.366	9,1	85.437	10,5
da 40 a 49	17	0,0	21.247	2,1	48.055	4,8	-	-	139.279	14,0	208.598	21,0
da 50 a 59	55.069	6,3	53.314	6,1	161.176	18,5	-	-	201.013	23,1	470.572	54,1
da 60 a 64	432.690	119,0	33.752	9,3	165.383	45,5	-	-	121.063	33,3	752.888	207,1
da 65 a 69	859.526	241,8	24.029	6,8	279.672	78,7	168.534	47,4	53.724	15,1	1.385.485	389,7
da 70 a 74	794.704	268,5	32.824	11,1	391.465	132,2	141.661	47,9	72.764	24,6	1.433.418	484,2
da 75 a 79	783.446	289,8	57.544	21,3	568.703	210,4	108.894	40,3	134.892	49,9	1.653.479	611,7
da 80 a 84	615.103	300,4	102.228	49,9	651.405	318,1	72.159	35,2	227.633	111,2	1.668.528	814,8
da 85 a 89	382.924	299,3	130.024	101,6	551.964	431,5	39.965	31,2	289.048	226,0	1.393.925	1.089,7
90 e oltre	195.706	281,1	126.785	182,1	371.338	533,3	17.177	24,7	301.733	433,4	1.012.739	1.454,6
Totale	4.119.185	66,8	586.050	9,5	3.201.594	51,9	548.390	8,9	1.741.222	28,2	10.196.441	165,4
Totale												
Minore di 20	-	-	-	-	6.713	0,8	-	-	198.808	22,9	205.521	23,7
da 20 a 29	-	-	598	0,1	1.954	0,2	-	-	117.312	12,5	119.864	12,8
da 30 a 39	-	-	11.500	1,4	9.670	1,2	-	-	167.863	20,7	189.033	23,3
da 40 a 49	186	0,0	58.690	5,9	61.044	6,1	-	-	290.597	29,3	410.517	41,3
da 50 a 59	144.032	16,6	159.930	18,4	195.600	22,5	-	-	374.486	43,1	874.048	100,5
da 60 a 64	1.003.399	276,1	117.096	32,2	192.456	53,0	-	-	213.343	58,7	1.526.294	419,9
da 65 a 69	2.051.672	577,1	82.531	23,2	319.473	89,9	285.513	80,3	99.107	27,9	2.838.296	798,3
da 70 a 74	1.911.647	645,8	67.923	22,9	441.623	149,2	221.147	74,7	126.376	42,7	2.768.716	935,3
da 75 a 79	1.755.583	649,5	104.200	38,5	639.912	236,7	166.073	61,4	212.367	78,6	2.878.135	1.064,8
da 80 a 84	1.253.554	612,1	160.595	78,4	732.676	357,8	102.817	50,2	327.174	159,8	2.576.816	1.258,3
da 85 a 89	695.490	543,7	185.937	145,4	622.627	486,7	50.257	39,3	384.406	300,5	1.938.717	1.515,6
90 e oltre	311.295	447,1	165.263	237,4	420.129	603,4	20.017	28,8	373.963	537,1	1.290.667	1.853,8
Totale	9.126.858	148,1	1.114.263	18,1	3.643.877	59,1	845.824	13,7	2.885.802	46,8	17.616.624	285,8

(1) Numero di pensioni per 1000 residenti

I prospetti che seguono mostrano l'andamento dell'età media al pensionamento delle pensioni di vecchiaia e di anzianità liquidate fino a marzo 2015, distinte per anno di decorrenza⁴; al riguardo si osserva che, nonostante un incremento graduale dell'età dovuto alle recenti modifiche normative, una percentuale rilevante di pensionamenti avviene prima dei 60 anni.

⁴ Si precisa che le pensioni liquidate in un determinato anno possono avere diversi anni di decorrenza; i prospetti seguenti fanno riferimento all'anno di decorrenza.

Prospetto 14. NUMERO ED ETÀ MEDIA DELLE PENSIONI DI VECCHIAIA PER ANNO DI DECORRENZA

Anno di decorrenza	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Numero	Età media alla decorrenza	Numero	Età media alla decorrenza	Numero	Età media alla decorrenza
FPLD al netto delle contabilità separate						
Anno 2009	29.726	65,2	73.222	60,7	102.948	62,0
Anno 2010	28.548	65,2	67.512	60,8	96.060	62,1
Anno 2011	15.319	65,4	38.290	61,2	53.609	62,4
Anno 2012	28.093	65,4	59.455	61,5	87.548	62,8
Anno 2013	21.365	65,9	21.710	62,3	43.075	64,1
Anno 2014	24.931	66,1	13.294	62,9	38.225	65,0
Anno 2015 (gen-feb)	3.595	66,4	2.043	63,6	5.638	65,4
<i>Differenza età 2009-2015</i>		<i>1,2</i>		<i>2,8</i>		<i>3,4</i>
Contabilità separate ed enti creditizi						
Anno 2009	1.655	64,7	450	60,7	2.105	63,9
Anno 2010	1.511	64,6	479	60,6	1.990	63,7
Anno 2011	1.061	64,5	385	61,1	1.446	63,6
Anno 2012	1.668	65,0	543	61,1	2.211	64,1
Anno 2013	1.575	64,7	441	61,2	2.016	64,0
Anno 2014	1.766	64,7	338	61,4	2.104	64,1
Anno 2015 (gen-feb)	306	64,1	64	61,8	370	63,7
<i>Differenza età 2009-2015</i>		<i>-0,6</i>		<i>1,2</i>		<i>-0,1</i>
Gestioni lavoratori autonomi						
Anno 2009	25.638	66,3	48.962	61,6	74.600	63,2
Anno 2010	24.253	66,2	44.436	61,6	68.689	63,3
Anno 2011	17.740	66,5	34.679	61,7	52.419	63,3
Anno 2012	21.308	66,6	19.660	63,0	40.968	64,9
Anno 2013	23.512	66,8	24.390	62,6	47.902	64,7
Anno 2014	25.163	66,7	4.611	65,8	29.774	66,6
Anno 2015 (gen-feb)	3.647	66,7	611	66,0	4.258	66,6
<i>Differenza età 2009-2015</i>		<i>0,4</i>		<i>4,3</i>		<i>3,4</i>
Gestione dipendenti pubblici						
Anno 2009	10.514	65,6	14.566	63,1	25.080	64,1
Anno 2010	10.004	66,2	13.347	63,8	23.351	64,8
Anno 2011	5.351	65,6	14.738	63,7	20.089	64,2
Anno 2012	5.076	65,6	15.128	63,9	20.204	64,4
Anno 2013	3.751	65,1	7.017	64,9	10.768	65,0
Anno 2014	5.124	65,5	8.044	65,5	13.168	65,5
Anno 2015 (gen-feb)	481	65,6	314	65,6	795	65,6
<i>Differenza età 2009-2015</i>		<i>0,0</i>		<i>2,5</i>		<i>1,5</i>
Totale						
Anno 2009	67.533	65,7	137.200	61,3	204.733	62,7
Anno 2010	64.316	65,7	125.774	61,4	190.090	62,9
Anno 2011	39.471	65,9	88.092	61,8	127.563	63,1
Anno 2012	56.145	65,9	94.786	62,2	150.931	63,6
Anno 2013	50.203	66,2	53.558	62,8	103.761	64,4
Anno 2014	56.984	66,3	26.287	64,2	83.271	65,6
Anno 2015 (gen-feb)	8.029	66,4	3.032	64,2	11.061	65,8
<i>Differenza età 2009-2015</i>		<i>0,7</i>		<i>2,9</i>		<i>3,1</i>

Fonte: Elaborazioni su dati di archivio aggiornato al 2 marzo 2015

L'anno 2015 può essere non adeguatamente popolato per eventuali ritardi di natura amministrativa

N.B. Sono state considerate le seguenti gestioni: FPLD, Fondo Trasporti, Fondo Elettrici, Fondo Telefonici, ex INPDAI, gli enti creditizi, le gestioni dei CDCM, degli artigiani e dei commercianti e la gestione dei dipendenti pubblici.

Nelle pensioni sono comprese le pensioni supplementari, i prepensionamenti, gli assegni di invalidità trasformati al raggiungimento dell'età di vecchiaia e le pensioni erogate ai salvaguardati.

Prospetto 15. NUMERO ED ETA' MEDIA DELLE PENSIONI DI ANZIANITA' PER ANNO DI DECORRENZA

Anno di decorrenza	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Numero	Età media alla decorrenza	Numero	Età media alla decorrenza	Numero	Età media alla decorrenza
FPLD al netto delle contabilità separate						
Anno 2009	46.052	59,4	10.557	58,1	56.609	59,2
Anno 2010	76.441	58,5	25.853	57,5	102.294	58,3
Anno 2011	69.057	58,9	22.830	57,7	91.887	58,6
Anno 2012	54.506	59,3	21.632	58,2	76.138	59,0
Anno 2013	32.661	60,2	20.064	58,6	52.725	59,6
Anno 2014	23.982	60,3	28.445	59,0	52.427	59,6
Anno 2015 (gen-feb)	7.886	60,2	6.678	59,2	14.564	59,8
<i>Differenza età 2009-2015</i>		<i>0,8</i>		<i>1,1</i>		<i>0,6</i>
Contabilità separate ed enti creditizi						
Anno 2009	5.162	59,8	487	58,1	5.649	59,7
Anno 2010	6.618	59,4	710	58,1	7.328	59,3
Anno 2011	7.036	59,8	593	58,6	7.629	59,7
Anno 2012	5.404	60,3	563	58,7	5.967	60,1
Anno 2013	5.214	60,7	659	59,2	5.873	60,6
Anno 2014	2.791	60,9	808	59,5	3.599	60,6
Anno 2015 (gen-feb)	599	61,2	130	59,8	729	60,9
<i>Differenza età 2009-2015</i>		<i>1,4</i>		<i>1,7</i>		<i>1,3</i>
Gestioni lavoratori autonomi						
Anno 2009	35.162	58,9	9.281	57,7	44.443	58,6
Anno 2010	50.822	59,3	12.772	58,3	63.594	59,1
Anno 2011	37.517	59,4	9.030	57,9	46.547	59,1
Anno 2012	27.361	60,9	6.208	59,0	33.569	60,5
Anno 2013	29.746	60,2	11.614	59,0	41.360	59,9
Anno 2014	14.273	60,8	12.143	59,5	26.416	60,2
Anno 2015 (gen-feb)	4.095	60,6	2.053	59,8	6.148	60,3
<i>Differenza età 2009-2015</i>		<i>1,8</i>		<i>2,1</i>		<i>1,7</i>
Gestione dipendenti pubblici						
Anno 2009	30.052	59,8	31.723	59,9	61.775	59,8
Anno 2010	39.760	60,0	27.554	60,5	67.314	60,2
Anno 2011	38.965	60,6	31.441	60,5	70.406	60,6
Anno 2012	35.976	60,4	22.974	60,9	58.950	60,6
Anno 2013	18.580	60,6	13.605	61,2	32.185	60,9
Anno 2014	16.278	61,7	24.573	61,2	40.851	61,4
Anno 2015 (gen-feb)	2.561	61,1	2.548	61,6	5.109	61,4
<i>Differenza età 2009-2015</i>		<i>1,3</i>		<i>1,7</i>		<i>1,6</i>
Totale						
Anno 2009	116.428	59,4	52.048	59,1	168.476	59,3
Anno 2010	173.641	59,1	66.889	58,9	240.530	59,1
Anno 2011	152.575	59,5	63.894	59,1	216.469	59,4
Anno 2012	123.247	60,0	51.377	59,5	174.624	59,9
Anno 2013	86.201	60,3	45.942	59,5	132.143	60,0
Anno 2014	57.324	60,9	65.969	59,9	123.293	60,4
Anno 2015 (gen-feb)	15.141	60,5	11.409	59,9	26.550	60,2
<i>Differenza età 2009-2015</i>		<i>1,1</i>		<i>0,7</i>		<i>1,0</i>

Fonte: Elaborazioni su dati di archivio aggiornato al 2 marzo 2015

L'anno 2015 può essere non adeguatamente popolato per eventuali ritardi di natura amministrativa

N.B. Sono state considerate le seguenti gestioni: FPLD, Fondo Trasporti, Fondo Elettrici, Fondo Telefonici, ex INPDAl, gli enti creditizi, le gestioni dei CDCM, degli artigiani e dei commercianti e la gestione dei dipendenti pubblici.

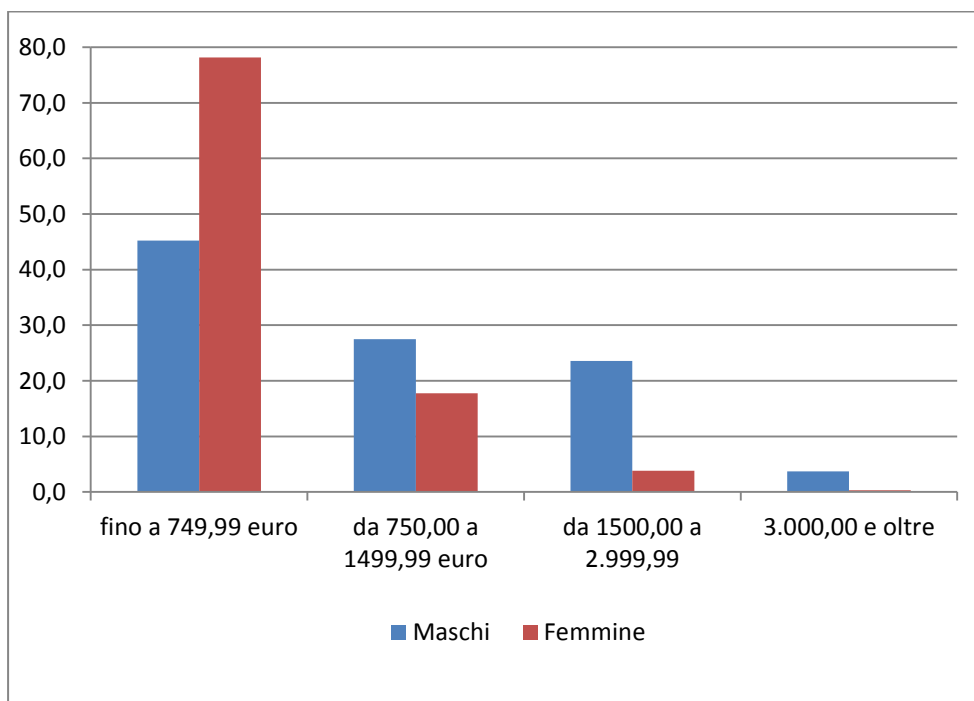
Nelle pensioni sono comprese le pensioni supplementari, i prepensionamenti, gli assegni di invalidità trasformati al raggiungimento dell'età di vecchiaia e le pensioni erogate ai salvaguardati.

La distribuzione per importi

Analizzando la distribuzione per classi di importo mensile delle pensioni si osserva una forte concentrazione nelle classi basse. Infatti il 64,3% delle pensioni ha un importo inferiore a 750,00 euro. Questa percentuale, che per le donne arriva al 78,2%, costituisce solo una misura indicativa della "povertà", infatti, come abbiamo già avuto modo di osservare precedentemente, sono molti i soggetti titolari di più prestazioni pensionistiche o comunque di altri redditi. Per questo, nel prospetto 16, si è evidenziato che delle 11.595.308 pensioni con importo inferiore a 750 euro, solo 5.322.007 (il 45,9%) beneficia di prestazioni legate a requisiti reddituali bassi (quali integrazione al minimo, maggiorazioni sociali, pensioni e assegni sociali e pensioni di invalidità civile).

La differenziazione per genere è accentuata; infatti per gli uomini la percentuale di prestazioni con importo inferiore a 750 euro scende al 45,2% e se si analizza la situazione della categoria vecchiaia si osserva che questa percentuale scende al 24,5% di cui solo il 25,5% costituito da pensioni in possesso dei requisiti a sostegno del reddito. Sempre per i maschi, si osserva che oltre un terzo delle pensioni di vecchiaia è di importo compreso fra 1.500 e 3.000 euro.

Figura 8. DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2015 PER CLASSI DI IMPORTO E GENERE



Prospetto 16. PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2015 DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI IMPORTO

Classi di importo mensili	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e Assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Maschi												
Fino a 499,99	554.664	10,7	64.982	12,0	284.666	63,5	224.902	75,6	537.801	47,0	1.667.015	21,9
da 500,00 a 749,99	718.949	13,9	264.354	49,0	141.434	31,5	72.531	24,4	582.850	50,9	1.780.118	23,4
<i>di cui titolari di prestazioni legate al reddito*</i>	325.366	6,3	179.183	33,2	145.914	32,5	297.434	100,0	415.921		1.363.818	17,9
da 750,00 a 999,99	619.299	11,9	81.043	15,0	13.597	3,0	-	-	23.929	2,1	737.868	9,7
da 1.000,00 a 1.249,99	634.050	12,2	55.046	10,2	5.131	1,1	-	-	-	-	694.227	9,1
da 1.250,00 a 1.499,99	627.795	12,1	30.548	5,7	1.875	0,4	-	-	-	-	660.218	8,7
da 1.500,00 a 1.749,99	672.619	13,0	20.941	3,9	928	0,2	-	-	-	-	694.488	9,1
da 1.750,00 a 1.749,99	377.985	7,3	9.158	1,7	339	0,1	-	-	-	-	387.482	5,1
da 1.750,00 a 1.999,99	280.609	5,4	5.385	1,0	149	0,0	-	-	-	-	286.143	3,8
da 2.000,00 a 2.249,99	195.083	3,8	2.766	0,5	117	0,0	-	-	-	-	197.966	2,6
da 2.500,00 a 2.999,99	227.643	4,4	2.692	0,5	116	0,0	-	-	-	-	230.451	3,0
da 3.000,00 a 3.499,99	104.065	2,0	1.225	0,2	43	0,0	-	-	-	-	105.333	1,4
3.500,00 e oltre	175.942	3,4	1.700	0,3	32	0,0	1	-	-	-	177.675	2,3
Totale	5.188.703	100,0	539.840	100,0	448.427	100,0	297.434	100,0	1.144.580	100,0	7.618.984	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	<i>1.393,80</i>		<i>787,94</i>		<i>407,24</i>		<i>425,46</i>		<i>404,64</i>		<i>1.106,40</i>	
Femmine												
Fino a 499,99	870.341	20,7	160.326	27,1	1.030.696	30,8	416.229	75,9	592.240	34,0	3.069.832	29,5
da 500,00 a 749,99	2.013.272	47,9	372.763	63,1	1.441.497	43,1	132.161	24,1	1.118.650	64,3	5.078.343	48,7
<i>di cui titolari di prestazioni legate al reddito*</i>	1.610.339	38,3	369.890	62,6	954.429	28,6	548.390	100,0	475.141	27,3	3.958.189	38,0
da 750,00 a 999,99	481.979	11,5	35.431	6,0	457.391	13,7	-	-	30.332	1,7	1.005.133	9,6
da 1.000,00 a 1.249,99	315.305	7,5	12.726	2,2	223.131	6,7	-	-	-	-	551.162	5,3
da 1.250,00 a 1.499,99	188.125	4,5	4.681	0,8	98.834	3,0	-	-	-	-	291.640	2,8
da 1.500,00 a 1.749,99	133.623	3,2	2.533	0,4	39.045	1,2	-	-	-	-	175.201	1,7
da 1.750,00 a 1.749,99	62.931	1,5	952	0,2	16.021	0,5	-	-	-	-	79.904	0,8
da 1.750,00 a 1.999,99	45.918	1,1	595	0,1	12.215	0,4	-	-	-	-	58.728	0,6
da 2.000,00 a 2.249,99	32.445	0,8	278	0,1	9.645	0,3	-	-	-	-	42.368	0,4
da 2.500,00 a 2.999,99	35.281	0,8	267	0,1	7.706	0,2	-	-	-	-	43.254	0,4
da 3.000,00 a 3.499,99	12.577	0,3	95	0,0	3.624	0,1	-	-	-	-	16.296	0,2
3.500,00 e oltre	10.495	0,3	86	0,0	2.795	0,1	-	-	-	-	13.376	0,1
Totale	4.202.292	100,0	590.733	100,0	3.342.600	100,0	548.390	100,0	1.741.222	100,0	10.425.237	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	<i>732,76</i>		<i>524,27</i>		<i>623,50</i>		<i>417,58</i>		<i>434,06</i>		<i>619,45</i>	
Totale												
Fino a 499,99	1.425.005	15,2	225.308	19,9	1.315.362	34,7	641.131	75,8	1.130.041	39,2	4.736.847	26,3
da 500,00 a 749,99	2.732.221	29,1	637.117	56,4	1.582.931	41,8	204.692	24,2	1.701.500	59,0	6.858.461	38,0
<i>di cui titolari di prestazioni legate al reddito*</i>	1.935.705	20,6	549.073		1.100.343	29,0	845.824	100,0	891.062	30,9	5.322.007	29,5
da 750,00 a 999,99	1.101.278	11,7	116.474	10,3	470.988	12,4	-	-	54.261	1,9	1.743.001	9,7
da 1.000,00 a 1.249,99	949.355	10,1	67.772	6,0	228.262	6,0	-	-	-	-	1.245.389	6,9
da 1.250,00 a 1.499,99	815.920	8,7	35.229	3,1	100.709	2,7	-	-	-	-	951.858	5,3
da 1.500,00 a 1.749,99	806.242	8,6	23.474	2,1	39.973	1,1	-	-	-	-	869.689	4,8
da 1.750,00 a 1.749,99	440.916	4,7	10.110	0,9	16.360	0,4	-	-	-	-	467.386	2,6
da 1.750,00 a 1.999,99	326.527	3,5	5.980	0,5	12.364	0,3	-	-	-	-	344.871	1,9
da 2.000,00 a 2.249,99	227.528	2,4	3.044	0,3	9.762	0,3	-	-	-	-	240.334	1,3
da 2.500,00 a 2.999,99	262.924	2,8	2.959	0,3	7.822	0,2	-	-	-	-	273.705	1,5
da 3.000,00 a 3.499,99	116.642	1,2	1.320	0,1	3.667	0,1	-	-	-	-	121.629	0,7
3.500,00 e oltre	186.437	2,0	1.786	0,2	2.827	0,1	1	-	-	-	191.051	1,1
Totale	9.390.995	100,0	1.130.573	100,0	3.791.027	100,0	845.824	100,0	2.885.802	100	18.044.221	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	<i>1.098,00</i>		<i>650,17</i>		<i>597,92</i>		<i>420,35</i>		<i>422,39</i>		<i>825,06</i>	

* Pensioni integrate al minimo, pensioni con maggiorazioni sociali, pensioni e assegni sociali pensioni di invalidità civile

Analisi delle serie storiche

Il numero di prestazioni pensionistiche dal 1.1.2004 al 1.1.2015 si è incrementato del 4,2% passando da 17.312.270 a 18.044.221. Negli ultimi anni, però, si sta assistendo ad una inversione di tendenza, infatti, mentre dal 1.1.2004 al 1.1.2012 la numerosità delle pensioni si è incrementata mediamente dello 0,7% annuo per un complessivo 6,1%, negli ultimi 3 anni si è assistito ad una decrescita del 1,7%, pari a -0,6% annuo. Da un'analisi per categoria si evidenzia una decrescita sostenuta delle pensioni di invalidità previdenziale dovuta essenzialmente all'invecchiamento dei beneficiari di pensione di invalidità ante legge 222/1984 ed un analogo incremento delle prestazioni agli invalidi civili. L'importo complessivo annuo in pagamento si è incrementato mediamente del 2,6% annuo.

Prospetto 17. SERIE STORICA PENSIONI VIGENTI

Anno	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e Assegni sociali		prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾
Numero pensioni												
2004	8.433.865	100,0	2.345.220	100,0	3.803.810	100,0	749.161	100,0	1.980.214	100,0	17.312.270	100,0
2005	8.640.288	102,4	2.205.321	94,0	3.813.923	100,3	761.511	101,6	2.101.896	106,1	17.522.939	101,2
2006	8.795.661	104,3	2.066.649	88,1	3.824.532	100,5	779.518	104,1	2.244.307	113,3	17.710.667	102,3
2007	9.015.137	106,9	1.938.059	82,6	3.825.158	100,6	792.268	105,8	2.371.781	119,8	17.942.403	103,6
2008	9.172.943	108,8	1.818.547	77,5	3.818.855	100,4	802.642	107,1	2.498.995	126,2	18.111.982	104,6
2009	9.281.509	110,1	1.705.934	72,7	3.814.647	100,3	819.178	109,3	2.637.394	133,2	18.258.662	105,5
2010	9.323.813	110,6	1.593.270	67,9	3.807.188	100,1	831.229	111,0	2.746.563	138,7	18.302.063	105,7
2011	9.419.742	111,7	1.491.447	63,6	3.797.891	99,8	830.795	110,9	2.783.359	140,6	18.323.234	105,8
2012	9.574.947	113,5	1.389.360	59,2	3.837.683	100,9	827.800	110,5	2.733.970	138,1	18.363.760	106,1
2013	9.520.515	112,9	1.297.651	55,3	3.817.503	100,4	848.716	113,3	2.781.621	140,5	18.266.006	105,5
2014	9.468.280	112,3	1.209.001	51,6	3.800.832	99,9	835.669	111,5	2.838.698	143,4	18.152.480	104,9
2015	9.390.995	111,3	1.130.573	48,2	3.791.027	99,7	845.824	112,9	2.885.802	145,7	18.044.221	104,2
Importi medi annui												
2004	10.631	100,0	6.389	100,0	5.865	100,0	4.149	100,0	4.332	100,0	8.008	100,0
2005	10.972	103,2	6.537	102,3	6.015	102,5	4.266	102,8	4.427	102,2	8.258	103,1
2006	11.226	105,6	6.689	104,7	6.169	105,2	4.379	105,6	4.516	104,2	8.453	105,5
2007	11.556	108,7	6.873	107,6	6.335	108,0	4.461	107,5	4.586	105,9	8.703	108,7
2008	11.811	111,1	7.021	109,9	6.477	110,4	4.587	110,5	4.694	108,4	8.903	111,2
2009	12.413	116,8	7.288	114,1	6.725	114,7	4.736	114,2	4.803	110,9	9.302	116,2
2010	12.583	118,4	7.403	115,9	6.820	116,3	4.862	117,2	4.886	112,8	9.427	117,7
2011	12.902	121,4	7.552	118,2	6.939	118,3	4.783	115,3	4.954	114,4	9.655	120,6
2012	13.436	126,4	7.784	121,8	7.286	124,2	5.069	122,2	5.019	115,8	10.093	126,0
2013	13.779	129,6	8.048	126,0	7.532	128,4	5.193	125,2	5.089	117,5	10.344	129,2
2014	14.043	132,1	8.326	130,3	7.668	130,7	5.423	130,7	5.130	118,4	10.537	131,6
2015	14.274	134,3	8.452	132,3	7.773	132,5	5.465	131,7	5.154	119,0	10.672	133,3

(1) Base 2004 = 100

Figura 8. ANDAMENTO NUMERICO DELLE PENSIONI VIGENTI PER CATEGORIA DI PENSIONE – ANNI 2004-2015 (BASE 2004=100)

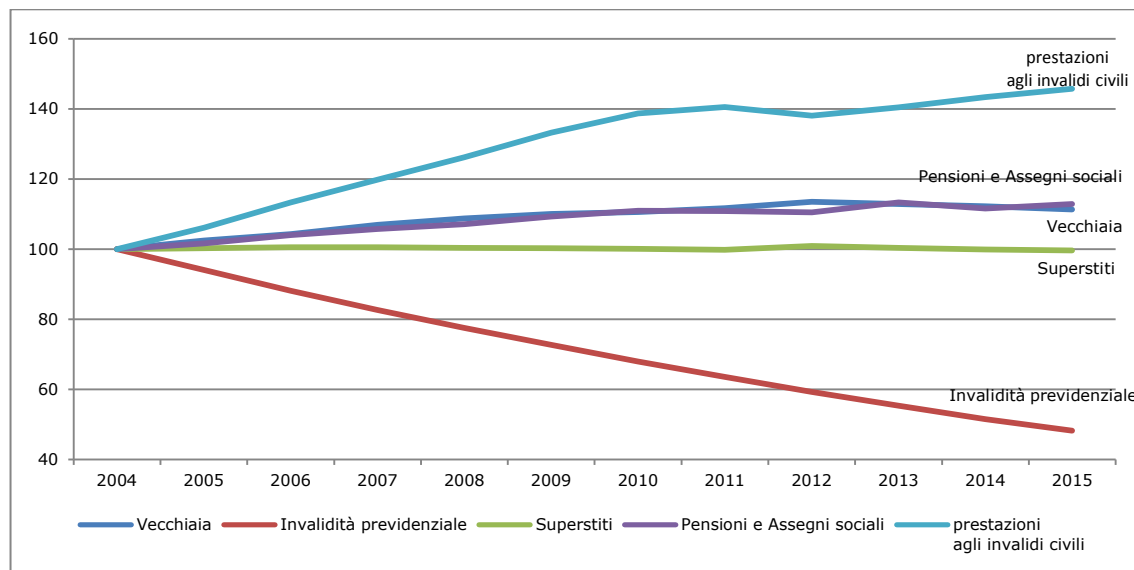
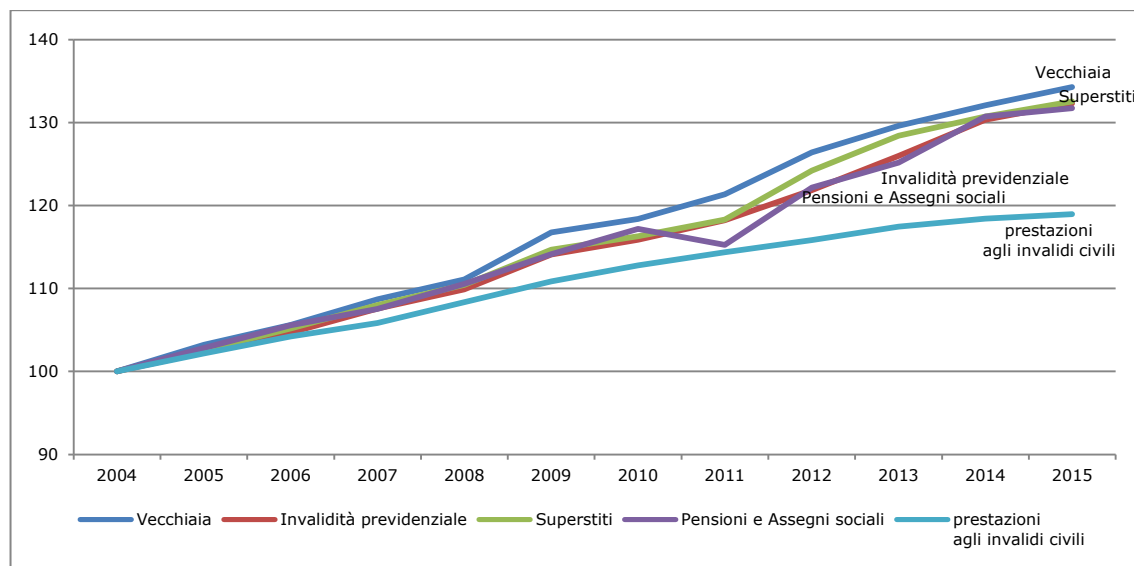


Figura 9. ANDAMENTO IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO DELLE PENSIONI VIGENTI PER CATEGORIA DI PENSIONE – ANNI 2004-2015 (BASE 2004=100)



L'analisi delle pensioni rapportate alla popolazione residente in Italia, evidenzia una differenziazione marcata per categoria di pensione. Infatti, mentre si assiste ad una decrescita costante del coefficiente di pensionamento delle pensioni previdenziali che passa da 245 all' 1.1.2004 a 225 all' 1.1.2015 (crescita accentuata negli ultimi anni) si assiste ad un crescita del coefficiente dal 1.1.2004 fino al 1.1.2010, seguita una stabilizzazione intorno a 60 pensioni x 1000 abitanti per le prestazioni assistenziali.

Prospetto 18. SERIE STORICA PENSIONI VIGENTI

Anno	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e Assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾
2004	8.135.971	141,5	2.315.267	40,3	3.645.064	63,4	748.617	13,0	1.978.216	34,4	16.823.135	292,6
2005	8.340.532	144,1	2.176.398	37,6	3.653.584	63,1	760.945	13,1	2.100.063	36,3	17.031.522	294,3
2006	8.490.821	146,2	2.038.482	35,1	3.661.019	63,1	778.916	13,4	2.242.550	38,6	17.211.788	296,4
2007	8.710.018	149,6	1.910.890	32,8	3.660.301	62,9	791.704	13,6	2.370.100	40,7	17.443.013	299,6
2008	8.866.183	151,2	1.792.457	30,6	3.652.601	62,3	802.152	13,7	2.497.361	42,6	17.610.754	300,3
2009	8.974.339	152,1	1.680.821	28,5	3.647.879	61,8	818.715	13,9	2.635.871	44,7	17.757.625	301,0
2010	9.018.729	152,4	1.569.530	26,5	3.639.345	61,5	830.791	14,0	2.745.141	46,4	17.803.536	300,8
2011	9.115.285	153,5	1.468.742	24,7	3.628.912	61,1	830.444	14,0	2.782.010	46,9	17.825.393	300,3
2012	9.282.512	156,3	1.368.581	23,0	3.679.815	62,0	827.498	13,9	2.732.681	46,0	17.891.087	301,2
2013	9.245.864	154,9	1.278.507	21,4	3.663.319	61,4	848.714	14,2	2.781.621	46,6	17.818.025	298,5
2014	9.199.867	151,4	1.191.703	19,6	3.652.626	60,1	835.669	13,7	2.838.698	46,7	17.718.563	291,5
2015	9.126.858	148,1	1.114.263	18,1	3.643.877	59,1	845.824	13,7	2.885.802	46,8	17.616.624	285,8

(1) Titolari residenti in Italia

(2) Numero di pensioni per 1000 residenti

Figura 10. SERIE STORICA DEL COEFFICIENTE GREZZO DI PENSIONAMENTO DELLE PENSIONI PREVIDENZIALI. ANNI 2004-2015

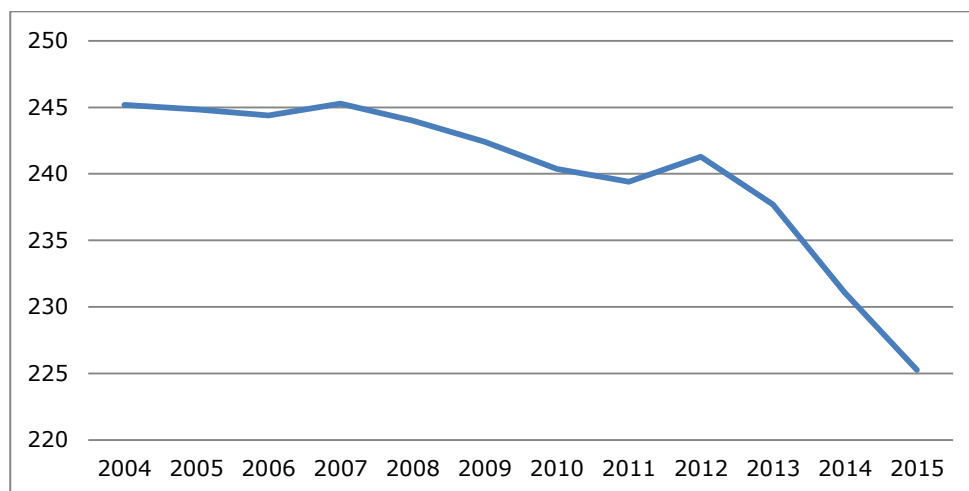
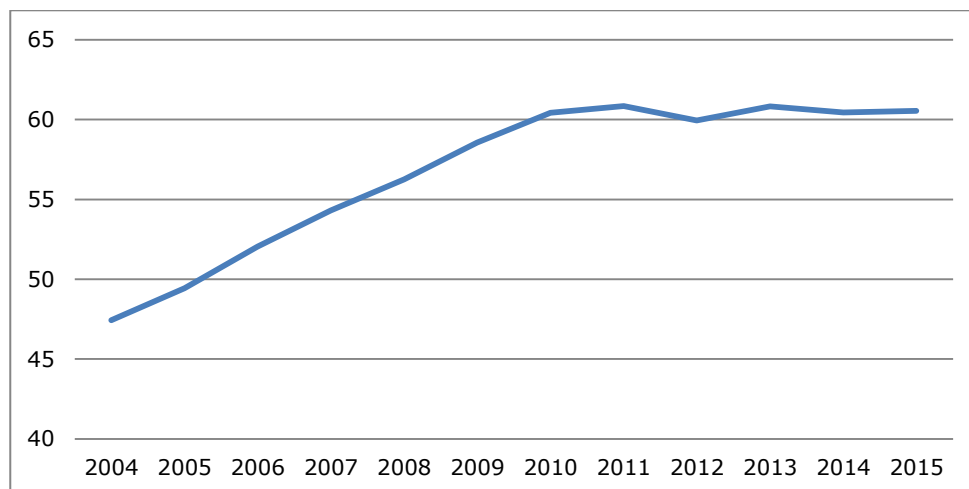


Figura 11. SERIE STORICA DEL COEFFICIENTE GREZZO DI PENSIONAMENTO DELLE PENSIONI ASSISTENZIALI. ANNI 2004-2015



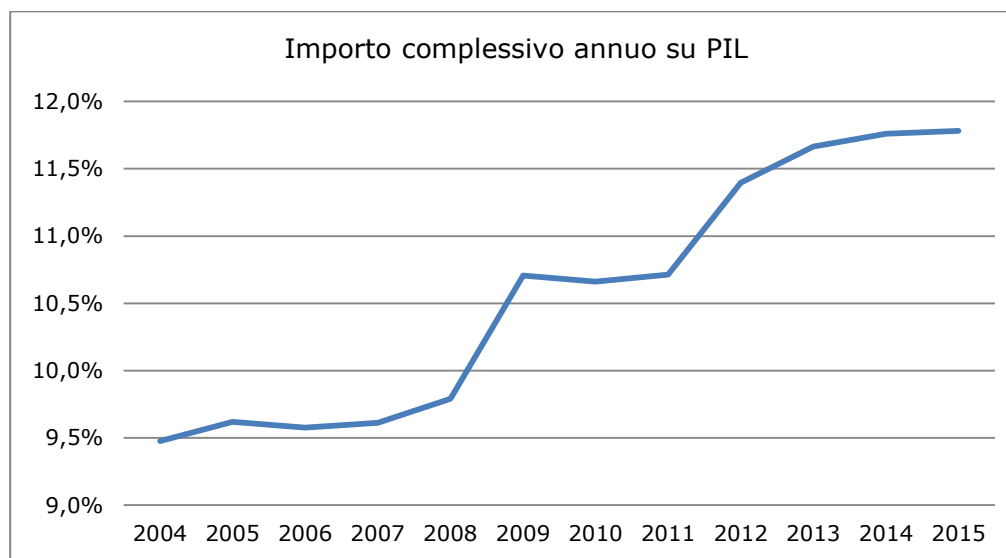
L'analisi del rapporto fra importo complessivo annuo e PIL mostra un incremento che va dal 9,5% del 2004 all'11,8% del 2015 con un incremento medio annuo del 2% (per le prestazioni assistenziali questo rapporto si è incrementato del 3,7% annuo).

Prospetto 19. SERIE STORICA DELL'IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO DELLE PENSIONI* VIGENTI

Anno	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e Assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Importo complessivo annuo (mln di euro)	% PIL	Importo complessivo annuo (mln di euro)	% PIL	Importo complessivo annuo (mln di euro)	% PIL	Importo complessivo annuo (mln di euro)	% PIL	Importo complessivo annuo (mln di euro)	% PIL	Importo complessivo annuo (mln di euro)	% PIL
2004	88.928	6,1%	14.891	1,0%	21.811	1,5%	3.106	0,2%	8.570	0,6%	137.306	9,5%
2005	94.058	6,3%	14.329	1,0%	22.426	1,5%	3.247	0,2%	9.297	0,6%	143.357	9,6%
2006	97.989	6,3%	13.740	0,9%	23.079	1,5%	3.412	0,2%	10.126	0,7%	148.346	9,6%
2007	103.422	6,4%	13.242	0,8%	23.717	1,5%	3.532	0,2%	10.868	0,7%	154.782	9,6%
2008	107.563	6,6%	12.691	0,8%	24.211	1,5%	3.680	0,2%	11.722	0,7%	159.867	9,8%
2009	114.438	7,3%	12.359	0,8%	25.138	1,6%	3.878	0,2%	12.659	0,8%	168.472	10,7%
2010	116.559	7,3%	11.727	0,7%	25.466	1,6%	4.039	0,3%	13.412	0,8%	171.204	10,7%
2011	120.772	7,4%	11.199	0,7%	25.856	1,6%	3.972	0,2%	13.782	0,8%	175.582	10,7%
2012	127.897	7,9%	10.757	0,7%	27.504	1,7%	4.195	0,3%	13.714	0,8%	184.066	11,4%
2013	130.470	8,1%	10.391	0,6%	28.310	1,8%	4.407	0,3%	14.155	0,9%	187.733	11,7%
2014	132.230	8,2%	10.016	0,6%	28.726	1,8%	4.532	0,3%	14.561	0,9%	190.066	11,8%
2015	133.306	8,2%	9.508	0,6%	29.058	1,8%	4.622	0,3%	14.872	0,9%	191.366	11,8%

* Titolari residenti in Italia

Figura 11. SERIE STORICA IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO DELLE PENSIONI VIGENTI IN PERCENTUALE DEL PIL. ANNI 2004-2015





GLOSSARIO

Assegno di invalidità previdenziale: prestazione legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio e al riconoscimento, da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale, della riduzione permanente della capacità di lavoro dell'assicurato a meno di un terzo. L'assegno è compatibile con l'attività lavorativa. Ha durata triennale e confermabile per periodi della stessa durata. Dopo il secondo rinnovo l'assegno è considerato permanente. Al compimento dell'età pensionabile l'assegno ordinario di invalidità si trasforma in pensione di vecchiaia.

Coefficiente di pensionamento grezzo: Rapporto tra il numero di pensioni e la popolazione residente.

Coefficiente di pensionamento standardizzato: Media dei valori assunti dai coefficienti specifici di pensionamento (rapporto tra il numero di pensioni i cui titolari abbiano una determinata età e la popolazione residente della stessa età) ponderata con riferimento alla composizione di una popolazione assunta come standard.

Data di decorrenza della pensione: data di maturazione del diritto a pensionamento

Data di liquidazione della pensione: data di presa in carico contabile della pensione

Importo complessivo annuo: Importo annuo delle pensioni vigenti al 1° gennaio. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo mensile della pensione pagata al 1° gennaio dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

Indennità di accompagnamento: Convenzionalmente comprendono l'indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili totali, le indennità di frequenza per i minori di 18 anni, le indennità di comunicazione per i non udenti, le indennità speciali per i ciechi parziali (ventesimisti); le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti, le indennità di assistenza e di accompagnamento per i ciechi assoluti. Le indennità spettano al solo titolo della minorazione, indipendentemente dalle condizioni reddituali.

Ivs: Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria) e delle gestioni sostitutive e integrative.

Pensione: la prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemeranza verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più



prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.

Pensione ai superstiti: trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Pensione assistenziale: Pensione erogata a cittadini con reddito scarso o insufficiente, inferiore ai limiti di legge e indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta.

Pensione di anzianità/anticipata: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto i requisiti contributivi e eventualmente anagrafici per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento, anticipatamente rispetto al requisito anagrafico previsto per la pensione di vecchiaia.

Pensione di inabilità: prestazione economica, legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio, e il riconoscimento da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale di una assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. Requisito indispensabile è inoltre la cessazione di ogni attività lavorativa, la cancellazione dagli elenchi di categoria dei lavoratori e dagli albi professionali.

Pensione di invalidità civile: pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.

Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (IVS): pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).

Pensione di invalidità previdenziale ante Legge 222/1984: prestazione legata al versamento di contributi e al riconoscimento, da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale, della riduzione permanente della capacità di guadagno. La prestazione è stata abolita dalla Legge 222/1984, che ha introdotto l'assegno di invalidità e la pensione di inabilità. Sono rimasti, a tutela di alcune classi di lavoratori, i requisiti di invalidità assimilabili alla vecchia normativa; tale invalidità specifica è compresa nella categoria dell'invalidità previdenziale ante Legge 222/1984.

Pensione di vecchiaia: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.

Pensione sociale: pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A



partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995). Dal 1.1.2014, il requisito anagrafico è 65 anni e tre mesi.

Pensione sociale da ex invalido civile: pensione ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): il valore di mercato di tutti i beni e servizi finali prodotti in un paese in un dato periodo di tempo. E' considerato la misura della ricchezza prodotta in un determinato periodo

Ripartizione geografica: suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia si considerano le seguenti ripartizioni: *Nord:* Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; *Centro:* Toscana, Umbria, Marche, Lazio; *Sud e isole:* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Spesa pensionistica: (vedi Importo complessivo).

Tasso di pensionamento: rapporto percentuale tra il numero delle pensioni e la popolazione residente al 1° gennaio dell'anno. Come popolazione residente al 1.1.2015 è stato considerato lo scenario centrale della previsione ISTAT.

Appendice

Il sistema pensionistico in Italia

Negli ultimi decenni il sistema previdenziale italiano è stato oggetto di numerose riforme strutturali finalizzate al contenimento della spesa destinata alla previdenza sociale.

In Italia, il sistema previdenziale è basato sul metodo a "ripartizione pura", cioè le prestazioni previdenziali in un determinato periodo vengono erogate utilizzando i contributi lavorativi versati nello stesso periodo; tale metodo necessita ovviamente che il flusso delle uscite (le prestazioni pagate) sia in equilibrio con il flusso delle entrate (i contributi versati).

Ora, fino agli anni '90, la normativa che legiferava il sistema di previdenza sociale prevedeva per gli assicurati una pensione che avesse un tasso di sostituzione adeguatamente elevato, in modo che il pensionato potesse mantenere lo stesso tenore di vita del periodo lavorativo.

Questo principio, pur corretto, è risultato negli anni troppo ambizioso per le risorse demografico-finanziarie del nostro paese; infatti si è dovuto fare i conti, con il doppio fenomeno dell'allungamento della vita media della popolazione italiana e del progressivo innalzamento dell'età di ingresso nel mondo del lavoro dei giovani, che ha portato il sistema in squilibrio economico; inoltre, negli ultimi anni, si è assistito anche ad una sofferenza economica grave e generalizzata a tutte le realtà lavorative italiane.

Per questi motivi, i provvedimenti normativi introdotti sono stati rivolti tutti all'innalzamento dell'età pensionabile e alla contestuale riduzione del tasso di sostituzione. Per ovviare a quest'ultimo effetto, che storicamente ha costituito il principio fondatore del sistema previdenziale italiano si è cercato di introdurre a più riprese forme di previdenza complementare con l'istituzione di fondi pensione di categoria e assicurazioni sulla vita private (i cosiddetti secondo e terzo pilastro); a dire il vero però il secondo e il terzo pilastro del sistema previdenziale italiano non hanno ancora avuto sufficiente sviluppo e attualmente sussiste il timore che alcune categorie di lavoratori non saranno adeguatamente coperte al momento del pensionamento.

Gli interventi principali che si sono adottati hanno riguardato il sistema di rivalutazione delle pensioni in pagamento, i requisiti anagrafico/contributivi e la metodologia di calcolo della pensione.

Prima del 1992 i requisiti anagrafici per accedere alla pensione di vecchiaia erano 55 anni per le donne e 60 per gli uomini con un'anzianità contributiva minima di 15 anni o, a prescindere dai requisiti anagrafici, un'anzianità contributiva di 35 anni; la formula di calcolo utilizzata era quella retributiva, con il riconoscimento di un rendimento del 2%, per ogni anno lavorato, della media degli ultimi cinque anni di retribuzione.

In ordine cronologico, a partire da 1992, ecco i principali provvedimenti introdotti in Italia dalle riforme del sistema pensionistico pubblico:

D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 503 ("Riforma Amato")

- Graduale incremento dell'età pensionabile da 55 a 60 anni per le donne e da 60 a 65 per gli uomini.
- Graduale innalzamento del requisito minimo di contribuzione utile da 15 a 20 anni.
- Graduale allargamento del periodo di riferimento retributivo per il calcolo della pensione dagli ultimi cinque anni agli ultimi dieci anni.
- Introduzione del divieto parziale di cumulo tra pensione e redditi di lavoro autonomo.

D.lgs. 21 aprile 1993, n. 124

Istituzione della previdenza complementare.

Legge 8 agosto 1995, n. 335 ("Riforma Dini")

- Introduzione del sistema contributivo per il calcolo della pensione per i soggetti che hanno iniziato a lavorare dal 1° gennaio 1996.
- Introduzione di una soglia minima di età anagrafica da abbinare ai 35 anni di contribuzione utile per l'accesso alla pensione di anzianità.
- Introduzione delle cosiddette "finestre d'accesso" alla pensione di anzianità.
- Riduzione degli importi delle pensioni di invalidità e di reversibilità in funzione del reddito posseduto.
- Armonizzazione della normativa tra i diversi fondi previdenziali.
- Autorizzazione al cumulo tra pensioni di anzianità liquidata con almeno 35 anni di contribuzione e reddito da lavoro autonomo o dipendente.
- Costituzione del fondo pensione per le casalinghe.
- Revisione della previdenza complementare.
- Istituzione della gestione separata, con estensione delle tutele previdenziali ai collaboratori coordinati e continuativi ed ai professionisti senza copertura assicurativa.

La riforma Dini, introducendo il sistema di calcolo contributivo delle prestazioni pensionistiche, ha profondamente cambiato l'intero sistema pensionistico italiano. La fase di attuazione della riforma avviene in fasi successive e coinvolge i lavoratori in modo diverso a seconda della loro anzianità contributiva al 31 dicembre 1995.

Ha stabilito infatti che il sistema di calcolo da utilizzare si differenzia a seconda dell'anzianità maturata alla data del 31 dicembre 1995: ai lavoratori che possono contare su almeno 18 anni di contributi si applica il vecchio sistema retributivo; a coloro che possiedono meno di 18 anni di contributi versati si applicano entrambi i metodi di calcolo, e cioè il retributivo per l'anzianità maturata sino al 31 dicembre 1995, e il contributivo per i periodi di attività successivi al 1° gennaio 1996; ai lavoratori assunti per la prima volta dopo il 1° gennaio 1996, la pensione viene calcolata completamente con le regole del sistema contributivo.

Con il sistema contributivo la pensione non è più legata alla retribuzione ma è vincolata alla contribuzione versata nell'arco dell'intera sua vita lavorativa. L'importo della pensione annua si ottiene moltiplicando il montante contributivo individuale per il coefficiente di trasformazione relativo all'età del dipendente alla data di decorrenza della pensione (o alla data del decesso, nel caso di pensione indiretta). I coefficienti di trasformazione dipendono dalle aspettative di vita e quindi è prevista una loro revisione periodica.

Legge 27 dicembre 1997, n. 449 ("Riforma Prodi")

- Aumento dei requisiti di accesso alla pensione di anzianità per i lavoratori autonomi.
- Piena parificazione dei pensionamenti anticipati nel pubblico impiego alle pensioni di anzianità erogate dall'Inps.
- Blocco della rivalutazione delle pensioni superiori a 5 volte il trattamento minimo.

Legge 28 dicembre 2001, n. 448 ("Legge Finanziaria 2002")

- Adeguamenti delle pensioni minime e delle pensioni sociali, con elevazione dei relativi importi, per motivi reddituali, alla cifra di 1 milione di lire.

Legge 15 ottobre 2003, n. 289

- Introduzione della cumulabilità totale tra pensione di anzianità, liquidata in presenza di 37 anni di contribuzione e 58 anni di età, con i redditi di lavoro autonomo e dipendente.
- Soppressione dell'Inpdai, con contestuale passaggio delle relative competenze all'Inps.

Legge 24 novembre 2003, n. 326

- Parificazione della contribuzione dovuta dai lavoratori parasubordinati a quella dei lavoratori autonomi.

Legge 24 dicembre 2003, n. 350 ("Legge Finanziaria 2004")

- Introduzione del contributo di solidarietà (nella misura del 3%) sulle pensioni superiori a venticinque volte quello stabilito dall'art.38 della Legge 448/2001 (un milione di lire), rivalutato annualmente.

Legge 23 agosto 2004, n. 243 ("Riforma Maroni")

- Introduzione del cosiddetto "scalone", con contestuale inasprimento dei requisiti per la pensione di anzianità ed innalzamento, con decorrenza 1° gennaio 2008, dell'età anagrafica da 57 a 60 anni. Per le donne rimane la possibilità di andare in pensione di anzianità a 57 anni di età e 35 anni di contribuzione a condizione che optino per il calcolo integralmente contributivo della pensione.
- Modifiche dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia nel sistema contributivo.
- Incentivo (super bonus) del 32,70% per i lavoratori dipendenti che rinviavano la pensione di anzianità.

- Riduzione da 4 a 2 delle finestre d'uscita per le pensioni di anzianità.

D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252

- Riordino della disciplina della previdenza complementare.

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007")

- Incremento di cinque punti percentuali della contribuzione dovuta dagli iscritti alla gestione separata dell'Inps.
- Anticipazione al 1° gennaio 2007 della riforma della previdenza complementare di cui al d.lgs. n. 252/2005.

Legge 24 dicembre 2007, n. 247

- Nuovi requisiti d'accesso alla pensione (abolizione dello scalone) e introduzione del "sistema delle quote" a partire dal 1° gennaio 2009, determinate dalla somma dell'età e degli anni lavorati.
- Automatizzazione della revisione triennale dei coefficienti di calcolo della pensione obbligatoria in funzione della vita media calcolata su dati Istat.
- Modifiche all'istituto della totalizzazione

Legge 3 agosto 2009 n. 102

- Età pensionabile delle donne nel pubblico impiego aumentata gradualmente fino a 65 anni.
- Adeguamento triennale dei requisiti anagrafici per il pensionamento all'incremento della speranza di vita accertato da Istat.
- Rateizzazione del trattamento di fine rapporto lavorativo

Legge 4 novembre 2010, n. 183 ("Collegato Lavoro")

- Indennizzi per le aziende commerciali in crisi.
- Contribuzione figurativa per la malattia.
- Delega per il riordino della disciplina dei lavori usuranti.

Legge 30 luglio 2010, n. 122

- Introduzione della "finestra mobile" per la liquidazione della pensione: 12 mesi per i lavoratori dipendenti o 18 mesi per i lavoratori autonomi dalla maturazione dei requisiti a partire dal 1 gennaio 2011.
- Deroghe in materia di decorrenze dei trattamenti pensionistici.
- Aumento dell'età pensionabile a 65 anni delle lavoratrici del pubblico impiego a decorrere dal gennaio 2012.
- Adeguamento dei requisiti anagrafici agli incrementi della speranza di vita.

Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("Salva Italia", "Riforma Fornero")

- Abolizione del sistema delle "quote".
- Estensione a tutti del contributivo pro-rata.
- Innalzamento età minima, equiparazione donne-uomini.
- Fascia flessibile di pensionamento: donne 63-70 anni, uomini 66-70 anni.

Più in dettaglio, il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, ha apportato, all'art. 24, le seguenti principali modifiche:

– Sistema contributivo per tutti: a partire dal 1° gennaio 2012, le anzianità contributive maturate dopo il 31 dicembre 2011 verranno calcolate per tutti i lavoratori con il sistema di calcolo contributivo. Per i lavoratori già in precedenza appartenenti ai sistemi misto o contributivo, non cambia nulla. Il meccanismo delle quote è stato abolito così come la finestra di scorrimento di 12 o 18 mesi di attesa (finestra mobile). La pensione decorrerà dal 1° giorno del mese successivo alla maturazione dei requisiti.

– Pensione di vecchiaia: Gli uomini (tutti) e le donne (esclusivamente quelle del pubblico impiego) possono andare in pensione di vecchiaia a 66 anni, incrementata di 3 mesi dal 2013 e di altri 4 dal 2016⁵ (arrivando a 66 anni e 7 mesi), per effetto dell'adeguamento alla speranza di vita, con 20 anni di contributi.

Per le donne del settore privato e gli autonomi, la legge prevede un adeguamento relativo all'età più graduale ed andrà a regime nel 2018 secondo la tabella seguente:

Anno	Donne dipendenti private	Donne lav. autonome
2012	62 anni	63 anni e 6 mesi
2013	62 anni e 3 mesi*	63 anni e 9 mesi*
2014	63 anni e 9 mesi*	64 anni e 9 mesi*
2016	65 anni e 7 mesi*	66 anni e 1 mese*
2018	66 anni e 7 mesi**	66 anni e 7 mesi**

* Requisito adeguato alla speranza di vita

** Requisito da adeguare alla speranza di vita

I lavoratori assunti dopo il 31.12.1995, occorre che abbiano, oltre ai suddetti requisiti contributivi e anagrafici, un importo della pensione pari a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale. E' possibile procrastinare l'età di pensionamento fino a 70 anni di età (più l'adeguamento alla speranza di vita); in questo caso non occorre il requisito relativo all'importo della pensione.

– Pensione anticipata: Dal 1° gennaio 2012 la pensione di anzianità non esiste più. Sarà sostituita dalla pensione anticipata, che presenta i requisiti contributivi illustrati nel seguente schema:

Anno	Uomini	Donne
2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
2013	42 anni e 5 mesi*	41 anni e 5 mesi*
2014	42 anni e 6 mesi*	41 anni e 6 mesi*
2016	42 anni e 10 mesi*	41 anni e 10 mesi*

* Requisito adeguato alla speranza di vita

⁵ Decreto MEF 16 dicembre 2014 - Adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita

Coloro in possesso di anzianità contributiva al 31.12.1995, insieme ai requisiti contributivi devono avere almeno 62 anni di età; nel caso in cui abbiano un'età inferiore, verrà effettuata una riduzione sulla quota di trattamento pensionistico pari all'1% per ogni anno di età precedente i 62 anni e al 2% per ogni anno di età precedente i 60 anni.

Per coloro con primo accredito contributivo dopo il 31.12.1995, non opera la riduzione del trattamento pensionistico in caso di accesso alla pensione ad un'età anagrafica inferiore a 62 anni. Oltre alla possibilità di avere riconosciuta la pensione anticipata con i requisiti sopra descritti, è previsto che il trattamento di quiescenza possa essere conseguito, qualora più favorevole, al compimento di 63 anni, a condizione che risultino versati e accreditati almeno 20 anni di contribuzione "effettiva" (obbligatoria, volontaria o da riscatto) e che l'ammontare della prima rata di pensione risulti non inferiore ad un importo soglia mensile pari a 2,8 volte l'importo mensile dell'assegno sociale.

– Revisione dei requisiti: tutti i requisiti di età, i limiti di contribuzione della pensione anticipata e i coefficienti di trasformazione in rendita saranno rivisti in base alla speranza di vita. La revisione sarà triennale fino al 2019, poi diventerà biennale.

– Clausole di salvaguardia: chi ha maturato i requisiti di accesso entro il 31/12/2011, donne del regime sperimentale oltre ad alcune specifiche categorie di lavoratori (mobilitati, titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà, autorizzati ai versamenti volontari).

Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014)

- Introduzione del contributo di solidarietà sugli importi di pensione superiori a quattordici volte il trattamento minimo INPS.

Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015)

- Introduzione di un tetto alle pensioni calcolate con il sistema misto Fornero che non possono superare l'importo che risulterebbe dal calcolo interamente retributivo.
- Abolizione, dal 2015 al 2017, delle riduzioni degli importi di pensione per coloro che scelgono il pensionamento anticipato prima del compimento dei 62 anni di età.